Venerdì 26 Dicembre 1930 IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 305
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 2,50 - Tassa gov. 1,50%, tassr. prev. giorn. in più

Il volo transoceanico della squadriglia italiana

Anche la quarta tappa Villa Cisneros Bolama felicemente compiuta

ROMA, 25. — Alle ore 10.50 è pervenuto il seguente radio dalla R. Nave «Da Recco:

I 14 apparecchi della crociera atlantica sono partiti da Villa Cisneros per Bolama stamane alle 7.55 (ora locale).

L'ARRIVO

BOLAMA, 25. — I 14 apparecchi che partecipano alla crociera atlantica, al comando del generale Balbo, hanno qui ammarato alle 16.30 (ora locale).

Anche la quarta tappa è stata felicemente superata con precisione che riempie di meraviglia. Difficoltà enormi sono state superate in tutte le tappe africane, per l'asprezza delle località desertiche che gli apparecchi hanno dovuto attraversare.

Tutta la zona è in un abbandono desolante; per migliaia di chilometri non si vede che il gialliccio della sabbia del deserto da una parte e l'oceano dell'altra. A periodi si sviluppano nembi di sabbia della profondità di centinaia di chilometri che oscurano il cielo e obbligano l'aeroplano a raggiungere quote altissime.

La tappa Villa Cisneros-Bolama è stata di 1500 chilometri. Questa tappa attraversa diverse regioni, quali la Mauritania, il Senegal e la Guinea Portoghese ove trovasi Bolama.

Mentre la crociera è in pieno sviluppo, aumentano le difficoltà e gli aviatori si trovano in condizione di dover risolvere non pochi problemi tecnici. Nel volo da Villa Cisneros a Bolama è stato messo a dura prova il funzionamento dei motori in zone in cui le temperature sono variabilissime e in ogni modo assai diverse da quelle del Mediterraneo. E' inutile aggiungere, a solo titolo d'informazione, che tale problema è stato attentamente considerato nel lungo periodo di preparazione e di organizzazione della crociera. Da parte di un equipaggio venne effettuato qualche tempo fa un volo sperimentale per studiare appunto le diverse temperature e per l'esame e i rilievi sul funzionamento dei motori, proprio nella zona di Bolama e delle isole di Capo Verde.

Da queste tappe, la terza e la quarta, tra Kenitra e Villa Cisneros e tra Villa Cisneros e Bolama, si può rilevare il grado di preparazione degli equipaggi ed il rendimento pratico degli apparecchi e dei motori. Costituirono quindi questi due grandi voli gli elementi fondamentali di un collaudo delle macchine e degli uomini prima del volo atlantico.

Nella breve sosta a Bolama, per attendere il plenilunio, uomini e macchine compiranno un'altra preparazione di ordine tecnico riguardante la risoluzione di alcuni problemi per la navigazione sull'Oceano.

Il prestigio italiano nel mondo

PARIGI, 25. — Il periodico «Les Ailes» dedica due colonne al volo Italia-Brasile. Il giornale francese, dopo aver illustrato il programma e gli scopi della crociera, riconosce che «questo volo in massa — a grandi distanze — impone problemi di organizzazione e di attrezzatura della più alta importanza». Esso «istruisce il personale navigante alla stessa maniera che le crociere navali istruiscono i marinai».

E più oltre: «E' la prima volta che una tale massa di velivoli tenta di traversare l'Oceano ed ha in testa un Ministro dell'Aria. Questa crociera capeggiata dal generale Balbo diventa un gesto nazionale che eleva — se ancora è possibile — il prestigio dell'Italia e del Fascismo nel popolo italiano».

«Dal punto di vista internazionale — scrive «Les Ailes» — la crociera Italia-America è un'occasione per mostrare la bandiera nazionale. Se essa riesce ne sortirà accresciuto il prestigio italiano nel mondo. Ad ogni modo comportando con le probabilità di successo dei rischi incontestabili, bisogna convenire che il Ministro dell'Aereonautica non ha esitato a correre i rischi stessi e ad assumere delle responsabilità che avrebbero spaventato gli organismi ufficiali degli altri Paesi».

«L'Aerauto» consacra mezza pagina alla crociera e commenta l'impresa con un corsivo che riproduciamo per intero:

«I dodici apparecchi italiani partenti in crociera per l'America del Sud hanno decollato dalla loro base, non come un sol uomo ma come un solo... idrovolante, ossia in una formazione magnifica.

«Lavoro, metodo e disciplina hanno fortificato l'idrovoaviazione italiana che è attualmente una delle più forti e delle meglio attrezzate del mondo».

«Qualunque possa essere il risultato della prova, non bisogna dimenticare che essa è stata preparata con la più gran cura e che essa si collega con tutto un programma la cui importanza non può sfuggire a nessuno.

«Gli italiani meritano di veder la loro iniziativa coronata da successo, perchè essi hanno studiato lungamente e, come Costes e Bellonte, essi hanno atteso d'aver tutti gli «atouts» del loro gioco prima di decollare da Orbetello.

«In testa al posto di pilotaggio del primo apparecchio si trova il generale Balbo, Ministro e pilota nel contempo.

«Che magnifico esempio, che preziosa emulazione per tutti gli equipaggi e per tutta l'Aereonautica Italiana!

«Come si amerebbe in Francia poter dire altrettanto: ma se abbiamo il sig. Painlev come Ministro dell'Aria, non abbiamo degli idrovolanti simili all'«S. 55».

«E' tempo che la nostra idroaviazione si risvegli» — ha concluso il periodico aeronautico.

Altri giornali illustrano il «principio» per cui l'Italia può contare oggi più di cinquanta transvolatori atlantici, come potrebbe averne cento o mille, preferendo all'eroismo di un gesto singolo un altro collettivo molto più pratico ad ogni fine, sia morale che materiale.

Gherardo Casini ricevuto dal Duce

ROMA, 25. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Gherardo Casini, direttore del giornale «Lavoro Fascista» col quale ha conferito su questioni giornalistiche.

Gli scopi del Gabinetto Steeg

Pace e conciliazione

PARIGI, 25. — Il Presidente del Consiglio Steeg, rispondendo ad un desiderio che gli era stato espresso, ha fatto dinanzi ad un apparecchio sonoro le dichiarazioni seguenti:

«Sin dal primo momento in cui il Presidente della Repubblica mi ha affidato il compito di costituire il Gabinetto, la mia sola ambizione è stata di preparare e di iniziare un'era di intensa intesa fra i partiti, di pacificazione politica e morale fra i cittadini. Il compito che intraprendo in condizioni difficili non è di combattere, ma di conciliare sotto il segno dell'idea repubblicana che rimane al di sopra delle formule quella che raggruppa indissolubilmente tutti gli elementi della democrazia francese. Dignità nazionale della pace sempre più solidamente organizzata, giustizia e progresso sociale, benessere sempre più equamente ripartito: tali sono gli scopi che sono fissati al mio Governo. In ciò non vi è nulla che non possa riunire i francesi, nulla che contraddica a questo ideale che la nostra Patria non ha cessato di personificare».

La crisi e il Natale berlinese

BERLINO, 25. — Anche in occasione delle feste si risente a Berlino e non poco, l'effetto della crisi e della disoccupazione. Le botteghe sono piene di prodotti, ma gli acquisti quest'anno si sono verificati in quantità considerevolmente minore che non in occasione dello scorso Natale. Le ferrovie federali lamentano una notevole contrazione del traffico, solitamente notevole in occasione delle feste.

Il Presidente Hindenburg e i membri del Gabinetto hanno voluto dare l'esempio decidendo di celebrare il Natale senza le tradizionali escursioni.

Il Console di Zurigo vittima dei ladri

ZURIGO, 25. — In un albergo di Zurigo ignoti ladri hanno rubato gioielli di ingente valore di proprietà del R. Console generale d'Italia dott. Vittorio Bianchi, asportandoli dal cassetto di un mobile posto nella stanza ove egli alloggia.

La morte del gen. Alberti

TORINO, 25. — Stamane, dopo due giorni di malattia, è morto all'Ospedale Militare il generale Riccardo Alberti, comandante la Brigata di fanteria.

Lombardi-Mazzetti sulle coste del Senegal

DAKAR, 25. — I piloti italiani Lombardi, Mazzetti e Rasini, che eran giunti ieri a Banako, nell'interno del Sudan francese, sono arrivati oggi a Dakar sulle coste del Senegal. I piloti proseguiranno il volo di ritorno sabato o domenica.

I premi della Fondazione Toselli

ROMA, 26. — Presieduta da S. E. Manaresi e con l'intervento dell'avv. Toselli e della medaglia d'oro capitano Carolei, si è riunita la commissione aggiudicatrice dei premi della «Fondazione maggiore Pietro Toselli» medaglia d'oro. Essa ha deliberato di elargire due premi di lire mille ciascuno alle medaglie d'oro viventi, soldato Bonomo Carmelo (Siracusa) e caporale Rulenti Giuseppe (Torino), nonchè altri tre premi pure di lire mille ciascuno a congiunti di medaglie d'oro cadute, e cioè alle minorenni Jolanda e Giulia Carmana (Reggio Emilia) orfane della medaglia d'oro Leone Carmana, carabiniere, a Maria Gioconda Silvieri (Bottrighe di Adria) madre della medaglia d'oro Gesù Crepaldi, soldato, e ad Erminia Parisini (Bologna), madre della medaglia d'oro Alfonso Samoggi (soldato). L'importo dei premi sarà inviato agli interessati e per le minorenni orfane Carmana al tutore nei primi giorni del prossimo gennaio.

Un vapore in pericolo

MARSIGLIA, 26. — La stazione radiotelegrafica di Marsiglia annuncia di aver ricevuto un radio dalla nave «Cantanac» la quale comunica di aver perduto l'elica e chiede, appena possibile, un rimorchiatore. La sua posizione è 10.46 di latitudine nord e 11.46 di longitudine ovest.

Vittime e danni per il terremoto nell'Argentina

BUENOS AYRES, 26. — Si conferma che nel terremoto avvenuto nella regione di Salta, numerose case sono rovinate a La Poma e che finora sono stati segnalati 40 morti e oltre 80 feriti.

DAL FRIULI CENTRALE

Artegna

Funebri Duria

L'altro giorno è deceduto repentinamente Angelo Duria, ex carabiniere decorato di medaglia d'argento al valor militare, conquistata durante la repressione del brigantaggio in Calabria.

La ferale notizia sparsasi in un baleno, ha destato in paese la più viva commozione in quanto lo scomparso era da tutti benviso ed ammirato per le preclari virtù di lavoratore onesto e probo, e per le doti di uomo scrupoloso nell'adempimento dei doveri imposti dalle varie cariche pubbliche che degnamente ha occupate. Ultimamente era Consigliere di Amministrazione del locale Circolo Agricolo.

Ieri ebbe luogo l'accompagnamento dello Scomparso all'ultima dimora, accompagnamento che riuscì imponentissimo per partecipazione di popolo che volle essere tutto presente a rendere lo estremo saluto al caro amico di tutti.

Il mesto corteo si è formato nei pressi dell'abitazione dell'Estinto ed ha proceduto nel seguente ordine: insegne religiose, corone di fiori freschi della moglie e delle figlie, Banda cittadina che durante il percorso dall'abitazione alla chiesa alternò le marce funebri ai salmi liturgici del clero e della «Schola Cantorum», clero, feretro portato a spalle da un gruppo di intimi. I cordoni erano retti dai cognati e dai parenti più prossimi. Immediatamente dietro al feretro veniva il gruppo numerosissimo dei parenti, fra i quali notiamo l'ing. Comini e tenente degli alpini in congedo signor Venturini. Segue il gruppo delle autorità con alla testa il Segretario politico del Fascio e quindi una numerosa folla di ex combattenti col vessillo sociale, al comando del presidente volontario di guerra Eugenio Siega. Segue una interminabile colonna di popolo.

Il corteo si è recato in chiesa per la assoluzione della salma, e quindi ha proceduto per il camposanto ove la lacrimata salma è stata deposta nella tomba di famiglia.

Alla vedova, alle figli ed ai parenti tutti del valoroso scomparso, presentiamo le nostre vivissime condoglianze.

CRONACA DEL BENE

Per onorare la memoria del compianto Angelo Duria, vennero fatte le seguenti elargizioni «pro Befana Fascista»: Circolo Agricolo lire 20; Valentinis co. Umberto 10; Leonardo Comini, Decio Madussi, Masereani G., ciascuno lire 5; Traunero Orsola 3; Facini Augusto, Masotti Vittorio, ciascuno lire 2; Londero Giuseppe lire 1.

COMMISSIONE DEI PREZZI

Il Segretario Politico del Fascio ha chiamato a far parte della Commissione di Vigilanza per i prezzi, in rappresentanza dei frazionisti di Montenars, i signori Ruggero Tonello e Antonio Placereani fu Antonio.

BEFANA FASCISTA

Il Comitato Comunale per la «Befana Fascista» rivolge viva raccomandazione a quei cittadini che ancora non hanno dato il loro contributo per la benefica festa, di farlo con tutta premura rivolgendosi per la bisogna al segretario amministrativo od al Segretario politico del Fascio.

Trasaghis

NUOVI PREZZI

Nella Casa Comunale, previo invito del Segretario politico signor Eugenio Picco, si è riunita la Commissione Comunale Fascista per il ribasso dei prezzi, presenti tutti i componenti.

Dopo ampia e serena discussione si stabilirono i nuovi prezzi da rivedersi successivamente.

Gemona

PACCO NATALIZIO

Il Fascio Femminile ha proceduto alla distribuzione del pacco natalizio ai militi poveri del Manipolo Mitraglieri ed alle famiglie povere del Comune.

La segretaria N. D. Alina Simonetti, coadiuvata dalle dirigenti e dalle componenti il Fascio, ha saputo organizzare anche il pranzo di Natale per una quarantina di poveri.

SIMPATICO GESTO

Il signor Ezio Ferrante ha rimesso alla Direzione delle Scuole Elementari la somma di lire 70, per iscrivere alla Mutualità Scolastica 7 alunni dei corsi superiori da scegliersi tra coloro che danno affidamento per un buon profitto e per buona condotta da mantenersi durante l'anno scolastico.

La morte di S. E. Bonaldo Stringher

Roma e tutta la Nazione salutano l'illustre Estinto con nobilissimi Elogi — Il Capo dello Stato visita la salma — Altre personalità partecipano al dolore della famiglia — Il cordoglio di Udine e del Friuli.

Grave lutto, per il Friuli, particolarmente per Udine. Il friulano più illustre dei contemporanei, Bonaldo Stringher, è morto mercoledì, vigilia del Natale; la notizia ci fu nota quando il giornale era già quasi completamente stampato anche nella seconda edizione; cosicchè non ci fu possibile comunicarla al pubblico. Ne diede partecipazione ai concittadini la bandiera abbrunata, esposta dal poggiuolo della Loggia Municipale. Lutto cittadino, sentito da tutti i cittadini, lutto friulano. Poichè il nome di Bonaldo Stringher non era soltanto «illustre», ma anche caro al popolo. Venuto dal popolo che lavora, Egli aveva raggiunto i più alti fastigi della celebrità, così da essere conosciuto e stimato in tutto il mondo finanziario e bancario — ma nondimeno aveva conservato il tratto modesto e affabile pur con gli umili, e dei condiscepoli e coetanei (rari ormai, per dura legge di natura) si ricordava sempre, e negli annuali suoi ritorni in Friuli, non dimenticava di recarsi personalmente a salutarli, a ricordare il passato lontano.

Nato di modestissima famiglia, nel dicembre del 1854, fin dalla giovinezza dimostrò una grande passione per gli studi tanto che si narrava che i famigliari dovessero nascondergli i libri, sui quali diversamente egli passava le notti intere. Ed uguale tenacia spiegò poi nel lavoro, in qualunque posto fosse chiamato a prestarlo, umile come al principio della sua vita d'«impiegato», od altissimo — di Sottosegretario di Stato e di Ministro, di Direttore Generale e di Governatore della Banca d'Italia. Ed anche sovraccarico di lavoro e di responsabilità, Bonaldo Stringher trovava il tempo di studiare; e pubblicò libri che richiamarono l'attenzione e la meditazione di economisti valenti e gli accrebbero fama; così che alla Sua nomina a Membro dell'Accademia d'Italia fu salutata quale giusto riconoscimento del suo sapere.

Le sue relazioni annuali sull'andamento del grande Istituto, sulle cui sorti egli vegliava indefesso, erano altrettanti documenti monumentali per chiarezza e sincerità di esposizione, per acume di giudizio e di previsioni sull'economia generale dell'Italia e del mondo; ed erano lette e meditate dai maggiori finanzieri nostrali ed esteri. Bonaldo Stringher era un'autorità indiscussa.

Ma il profilo di Bonaldo Stringher sarebbe incompleto, se — per esaltare l'uomo pubblico e illustre, tacessimo della sua vita privata. La quale fu in ogni senso specchiatissima; ma in modo particolare, negli affetti famigliari e nella profonda e fin commovente sua venerazione per i vecchi genitori, che volle con sè a Roma non appena si previde la nostra guerra contro l'Austria, per sottrarli ai pericoli delle prevedibili incursioni aeree dei nemici. E fu gravissimo il dolore da lui provato per la loro morte, avvenuta in Roma, prima della Madre signora Giovanna Trevisan — poi del padre. Non è certamente il caso di ricordare l'intensità degli affetti per gli altri della famiglia.

Ed era un friulano fedele. Coi vecchi amici della sua città e provincia, parlava il dialetto; e delle cose e delle persone del Friuli sempre s'interessava con affetto e quando si richiedeva il suo appoggio per buone ed utili iniziative o per legittimi interessi della Provincia, non ha mancato mai di darlo.

LA MALATTIA

Nel giugno dello scorso anno, Bonaldo Stringher, ammalato, venne in Friuli per rinfrancarsi col riposo e con la quiete, nella sua villa sui colli di Martignacco. Furono giorni di trepidazione, anche qui; si temeva ch'egli fosse giunto alla fine. Grazie invece alla scienza medica ed alle cure affettuosissime della moglie signora Lucia Stringher, del figlio dott. Paolo, delle figlie, andò poi migliorando e potè, nei primi di ottobre, ritornare a Roma e riprendere il suo faticoso, delicatissimo lavoro.

Martedì accusò una certa spossatezza e una maggiore sofferenza, e andò rapidamente peggiorando. Il medico di famiglia constatò che anche le funzioni cardiache andavano rallentandosi. E già nelle prime ore della notte l'illustre concittadino entrava in agonia. Si chiamò subito monsignor Carlo Tagli, parroco della vicina chiesa della Madonna ai Monti, il quale ha somministrato al morente i conforti della nostra Santa Religione, ricevuti con profonda convinzione e commozione. E il Sacerdote si fermò al capezzale pregando, finchè avvenne il trapasso, placidamente, serenamente.

Il Governatore della Banca d'Italia riposa sereno nella sua camera, composto dalla pietà dei famigliari e di due suore, fra numerosi ceri ardenti e piante ornamentali.

Oggi, venerdì, alle 10.30, sono state rese all'eminente Uomo solenni onoranze funebri. Il corteo partì dall'abitazione dell'Estinto e proseguendo per via dei Serpenti sostò nella vecchia e storica Chiesa della Madonna ai Monti, dove ha luogo il servizio funebre.

Si crede che la salma sarà tumulata in Roma, al Verano, dove la famiglia Stringher possiede una tomba.

La famiglia ha espresso il desiderio che, in omaggio all'austera vita vissuta dal suo Capo, non siano inviati fiori.

LA CARRIERA DELLO SCOMPARSO

Bonaldo Stringher, dopo compiuti i primi studi presso l'Istituto Tecnico di Udine, passò alla Scuola Superiore di Venezia e ne uscì a vent'anni, nel 1874, diplomato nelle scienze economico-finanziarie-commerciali. Entrato nell'Amministrazione dello Stato con funzioni modeste e stipendi anche più modesti (92 lire mensili!) vi si distinse per operosità intelligente. Ebbe la fortuna di essere conosciuto ed apprezzato da Luigi Luzzatti, che ne fece un suo collaboratore, massime per la conclusione dei trattati di commercio.

L'11 novembre 1900 moriva l'ing. Giuseppe Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia. Il Consiglio Supriore chiamò lo Stringher, allora Sottosegretario di Stato al Tesoro, a succedergli, con voto unanime. Da allora, e sono trent'anni, egli ha retto le sorti della Banca d'Italia senza interruzione, salvo pochi mesi del 1919 in cui fu nominato Ministro del Tesoro. Ed è stato in questo trentennio della sua amministrazione, che il nostro massimo Istituto ha raggiunto l'attuale potenza, così da essere considerato alla pari degli Istituti di emissione dei paesi più ricchi e più influenti dell'economia mondiale.

Bonaldo Stringher fu eletto deputato nel Collegio di Gemona. Fu, come abbiamo detto, Sottosegretario al Tesoro nello stesso anno 1900 e fu Ministro del Tesiro nel 1919. Membro di numerose Accademie e dell'«Institute de France», entrò nell'Accademia d'Italia il 18 marzo 1929 e ne fu nominato amministratore il 6 maggio successivo.

In occasione del venticinquesimo anniversario dell'alto ufficio alla Banca d'Italia, celebratosi nel 1925, Bonaldo Stringher fu oggetto di memorande manifestazioni di altissima stima e di devoto affetto. E fra l'altro, una lettera del Capo del Governo, nella quale S. E. Mussolini scriveva: «Questi ultimi anni così carichi di vicende e di destino, durante i quali io ho avuto occasione e necessità di contatti quotidiani con lei, mi hanno rivelato il suo alto senso di responsabilità finanziaria e politica, la sua perfetta conoscenza della situazione e dei bisogni della finanza italiana, nonchè il quotidiano immutabile proposito di gelosamente tutelarla nel suo presente e nel suo avvenire».

La salvezza della nostra moneta per quanto si riferisce al rapporto fra la circolazione cartacea e le riserve auree, è dovuta, come sanno tutti gli italiani, alla grande politica finanziaria del Duce e alla proverbiale irremovibilità dell'uomo che governava l'Istituto di emissione. Scambi, risanamento bancario, emissioni obbligazionarie, mercato dei titoli, bilancio in pareggio, bilancia delle esportazioni in differenza, rimesse e valori: tutto quanto è vita e ricchezza della Nazione, ebbe in Bonaldo Stringher un regolatore pronto e deciso sempre ed un reggitore fermo e di fede.

E fra tanto oro, tanto denaro e tante lusinghe egli non chiese e non ebbe che la poca moneta per vivere, senza sfarzo e senza lusso; egli non aspirò che a meritare lode per il dovere compiuto e l'alta e ambita approvazione del Duce.

La visita di condoglianza del Capo del Governo

ROMA, 24. — Oggi, alle ore 16, il Capo del Governo, accompagnato dal Direttore generale Azzolini, si è recato a visitare la salma del Governatore della Banca d'Italia S. E. Stringher ed a presentare le proprie condoglianze alla famiglia.

⁂

Hanno altresì visitato la salma il Presidente dell'Accademia d'Italia Guglielmo Marconi, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera e Segretario del Partito on. Giuriati, l'on. Alessandro De Stefani, l'Ambasciatore d'Inghilterra ed una folla di alte personalità.

Abbiamo detto della bandiera abbrunata esposta dalla Loggia Municipale in segno di lutto cittadino.

Il lutto di Udine

Il Podestà, non appena avuto notizia della morte di S. E. Stringher, Ministro di Stato, ha inviato a Donna Lucia Stringher il seguente telegramma:

"Donna Lucia Stringher, Via Mazzarino - Roma. — Nel nome mio e della Città di Udine esprimo le più vive condoglianze per la morte del grande Concittadino che col lavoro indefesso, colla devozione illimitata, colla indiscussa dirittura dell'animo, ha reso alla grande Patria indimenticabili servizi. La Città di Udine che è fiera di avergli dato i natali sarebbe altrettando fiera di riceverne le spoglie nel suo cimitero - Devoti ossequi, di Caporiacco, Podestà".

Donna Lucia Stringher ha così risposto: —*"di Caporiacco, Podestà - Udine. — Ringraziamo commossi per sentite espressioni di cordoglio. Venerdì Salma verrà tumulata solo provvisoriamente a Roma. Lucia Stringher".*

In seguito a questa determinazione della Famiglia, il Podestà ha deliberato di recarsi a Roma per rappresentare la Città ai funerali del grande Concittadino. Ha disposto altresì che ai funerali intervenga la bandiera del Comune e che in nome dello stesso sia portata una corona di fiori.

Al Palazzo del Comune è stata esposta la bandiera abbrunata.

LE CONDOGLIANZE DEL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA

S. E. il senatore Morpurgo, vice-presidente del Consiglio dell'Economia, ha inviato il telegramma seguente:

«*Gr. Uff. Azzolini - Direttore Banca d'Italia - Roma* — Consiglio Economia Udine vivamente partecipa al profondo dolore che Nazione tutta ed in particolare il Friuli sentono per la scomparsa di Bonaldo Stringher che con alto intelletto ed opera insigne largamente servì ed onorò la Patria — *Senatore Morpurgo, Vice-Presidente*».

... E DELLA SOCIETA' ALPINA

S. E. l'on. Leicht, presidente della Società Alpina Friulana, ha inviato alla Famiglia Stringher il telegramma seguente:

«*Famiglia Stringher - Roma* — Società Alpina Friulana associasi lutto Nazione perdita illustre cittadino consocio. — *Leicht, presidente*».

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante»:

Hanno versato lire 20: sen. bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo — Senatore cav. di gran croce Luigi Spezzotti — G. Fabris Maria e comm. prof. Luigi — Volpe dott. Antonio — Berthod cav. prof. Flavio.

Hanno versato lire 10: di Caporiacco gran uff. co. avv. Gino — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Pico gran uff. Emilio — Rubini gran uff. prof. Domenico — Miotti comm. Giovanni — Miotti cav. dott. Elio — Morelli de Rossi cav. uff. Giuseppe — del Torso co. cav. Alessandro — Burghart cav. Rodolfo — Mizzau cav. Giuseppe — Micoli Toscano cav. uff. Gianni — Capsoni cav. uff. dott. Urbano — Zilli Ugo — Calligaris comm. Alberto — Petz ing. Sergio — Muratti dott. Gracco — Muratti cav. dott. Bonaldo — Biasutti comm. dott. Giuseppe — Valentinis comm. dott. Gualtiero — Linussa avv. Eugenio — Vuga dott. Guido — Vuga dr. Renzo — Menazzi dott. Enrico — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Tullio onor. nob. comm. dott. Francesco — Morpurgo bar. cav. uff. prof Enrico — d'Este Alfonso — Cantoni ing. Giacomo — Coceani avv. Pietro — Camavitto cav. Ugo — Muzzatti cav. rag. Girolamo — di Colloredo Mels co. cav. Cesare — Deciani co. cav. dott. Antonino — Orter Francesco — Elda ed ing. Enrico Hofmann — Elena e dott. Leo Rubini — Daniele cav. dott. Michelangelo direttore della Banca d'Italia — di Caporiacco co. comm. dott. Giuliano — Bon cav. uff. rag. Luigi — Coceancig cav. uff. dott. Ermanno.

Totale lire 500 (continua).

L'atto di nascita di S. E. Bonaldo Stringher

(Tratto dal Registro Battesimi della Parrocchia delle Grazie).

Bonaldo Gio. Battista figlio legittimo e naturale del signor Marco Stringher di Gio. Batta e della signora Giovanna Trevisan di Tiziano sua consorte nacque il 18 dicembre 1854 alle ore 11 in questa parrocchia della Beata Vergine delle Grazie in Udine; venne lo stesso giorno battezzato dal sac. Pietro Bolt delegato dal parroco mons. Giuseppe Franzolini; fu Padrino al sacro fonte il signor Bonaldo Zanolli e assistenti i signori dott. Antonio Zanini e dott. Giov. Bertossi.

Solenni funzioni a Martignacco

Da Martignacco c'informano:

Qui, dove la famiglia Stringher è non solo conosciuta ma generalmente amata, e dove S. E. il Governatore della Banca d'Italia veniva ogni anno, dopo eretta la propria villa, a passare qualche giorno di riposo, la notizia della sua morte ha prodotto dolorosa impressione. Si rievocano i giorni di trepidanza dell'estate passata; e si ricordano le meste parole dette dall'illustre uomo a chi si congratulava con lui, porgendogli saluti ed auguri per il ritorno a Roma:

— Si: torno al mio lavoro... Ma, forse non rigodrò più la pace di questi luoghi.

Il manifesto del Podesta'

Il Podestà cav. Cauli, ha publicato il seguente manifesto:

La morte di Bonaldo Stringher, lutto della Nazione, colpisce in modo particolare il nostro Comune che si gloria di averlo avuto cittadino.

Noi che seguimmo con ansia affettuosa e fraterna le vicende della sua ultima malattia, noi che ebbimo la possibilità di ammirare e di seguire da vicino la nobile ascesa dell'uomo, la di cui memoria rimane esempio fulgido di rettitudine, di bontà e di devoto intelletto, dobbiamo sentire più forte il rimpianto, più profondo il cordoglio.

Domani mattina alle ore 10.30, nell'ora in cui la salma lacrimata avrà onori regali in Roma, nella nostra chiesa parrocchiale per volere della famiglia una solenne ufficiatura funebre vi raccoglierà perchè le preghiere del popolo, che l'Estinto amava con affetto particolare, salgano a Dio solenni, propiziatrici e confortatrici».

LA CERIMONIA IN CHIESA

La cerimonia nella chiesa, austeramente parata a lutto, è seguita alle ore 10.30, funzionante il Pievano don Bernardino Costantini.

Il Tempio era affollatissimo di personalità e di cittadini.

Abbiamo notato: bandiere del Comune, Cassa Rurale, Fascio, Combattenti, Società Operaia, Gruppo Alpini, Cooperativa di consumo, Cooperativa Edile, Avanguardisti, Balilla, Circolo Agricolo, Cooperativa di Nogaredo e Banda di Nogaredo.

Podestà cav. Michele Cauli, comm. Delser presidente della Congregazione di Carità, Enea Totis presidente dell'O. N. B., Segretario politico Settimio Lizzi, capomanipolo Giuseppe Masizo, cav. Alfredo Lizzi presidente della Cooperativa Combattenti, cav. Gaspardis presidente Società Elettrica Ledrut, Giovanni Lizzi presidente della Società Operaia e Gruppo Alpini, avv. Eugenio Linussa presidente Cassa rurale, cav. Tinicolo presidente Circolo Agricolo, Felice Morandini presidente Cooperativa Edile, Mattiussi segretario sindacato industriale, cav. Giuseppe Castellani in rappresentanza di S. E. il Prefetto, Pellizzoni Domenico, contessa Elodia di Caporiacco, co. Adele Gropplero, co. Amelia e co. Alessandro del Torso, co. Antonietta de Brandis, co. Enrico de Brandis, co. Antonio e Lodovico Deciani, gr. uff. dott. Domenico Rubini, cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi, cav. Ugo Camavitto, comm. dr. Giuseppe Biasutti, co. Ettore e Giuseppe Orgnani, Gracco e Bonaldo Muratti, il Direttore della Banca d'Italia sede di Udine cav. Michelangelo Daniele, co. comm. Giuliano di Caporiacco, Girolamo Muzzatti, Francesco Orter, Console Lionello Leskovic e tantissimi altri che al momento [illegible]

CRONACA CITTADINA

NATALE

La vigilia del Natale, è stata caratterizzata da un inatteso movimento. Fino a tarda ora i negozi aperti vennero affollati di gente che preparava la solennità con provviste più o meno pantagrueliche.

La serata umida e fredda — cadde anche per qualche ora un leggero nevischio — faceva presagire una giornata favorevole... a non uscir di casa. Un Natale quindi raccolto nella più grande intimità.

LE MESSE A MEZZANOTTE

A mezzanotte venne celebrata la tradizionale messa nella chiesa dei Frati Cappuccini in via Ronchi.

Per evitare agglomeramenti, i fedeli furono ammessi con biglietti d'invito, e poterono entrare non dalla porta principale della chiesa che rimase chiusa, ma dalla porta secondaria.

Numerosissime sono state le comunioni, protrattesi fino alle ore 2 del mattino.

Altra messa di mezzanotte venne celebrata nella chiesa di San Nicolò, per i Giovani Cattolici.

Il Pontificale di mezzanotte fu celebrato in Seminario da S. E. l'Arcivescovo, presente tutto il Capitolo e i seminaristi, ai quali il Presule rivolse elevate parole.

Pure a mezzanotte venne celebrata la S. Messa nella cappella della Casa di Cura del comm. Cavarzerani.

Alla vigilia, alle ore 20, nella chiesa domenicana di San Pietro Martire, per antica concessione, è stata celebrata la messa di Natale, officiante padre Antonioli degli Stimatini, rettore dell'antica chiesa.

La parte corale fu assai diligentemente disimpegnata dalla Cantoria dei Rizzi.

LE FUNZIONI IN DUOMO

Alle funzioni in Duomo, che si sono susseguite durante tutta la giornata, assistette un numero di fedeli quale non si ricorda di uguale. Specialmente alla messa solenne celebrata da S. E. l'Arcivescovo, il Tempio, austeramente parato, era così gremito di gente che si faceva coda perfino agli ingressi.

Le funzioni ebbero inizio alle ore 8.15 con la messa capitolare celebrata dal Vicario Generale mons. Quargnassi e presente tutto il Capitolo.

L'Arciprete mons. Mauro, celebrò poi la Messa parrocchiale e somministrò le comunioni, che furono in grande numero.

Alle ore 10.15 ebbe inizio il Pontificale. Assistevano alla Cattedra S. E. l'Arcivescovo, i canonici mons. Quargnassi, cav. uff. mons. Dall'Oste e mons. Covassi. La Santa Messa venne celebrata dal Diacono mons. Venturini e suddiacono mons. Margreth.

Dirigeva il cerimoniale il cav. don Venturini.

Durante la funzione la Cappella di S. Cecilia eseguì, sotto la direzione del maestro Pigani, la «Missa prima in honorem Beatae Mariae Virginis Gratiarum» a tre voci dispari, di cui è autore lo stesso maestro don Pigani.

L'esecuzione è stata ottima sotto tutti i punti.

Al Vangelo, S. E. l'Arcivescovo pronunciò dal pergamo l'omelia, insistendo sulla caducità delle cose umane, sulla fralezza di tutte le cose terrene.

Il Salvatore nascendo in una greppia ha voluto insegnarcelo.

Terminata la S. Messa, S. E. l'Arcivescovo ha impartito la benedizione pontificale con indulgenza plenaria.

Nel pomeriggio, pure in Duomo, venivano celebrati i Vesperi, durante i quali fu eseguita musica del Tomadini, del Candotti e l'inno di Rieppi, con cui la sacra funzione venne chiusa.

Il Presepio per i bimbi dell'Ospedale

Chi ieri ha assistito alla festicciola di Natale per i bimbi degenti o in convalescenza all'Ospedale Civile, ha visto certamente uno spettacolo che non dimenticherà tanto presto.

In una sala del reparto 8, dove sono cioè accolti tutti i bimbi, era stato amorosamente preparato dalle suore, un bellissimo Presepe, alto circa tre metri e largo un po' meno di tre. A molti bimbi, quelli che ormai si avviavano alla guarigione e che già stavano benino, le suore avevano insegnate delle belle poesiole di Natale, ma proprio alla vigilia del sacro giorno le famiglie erano ritornate per prendere i loro cari ormai guariti, rendendo nullo tutto lo sforzo fatto dalle pazienti suore.

Qualcuno però era rimasto, e a vederlo dinanzi al Presepio a declamare con la mimica di cui era capace la sua poesiola, strappava lacrime di commozione.

Le brave suore li accoglievano poi amorosamente e davano loro balocchi e dolci: doni di persone pie che ogni anno inviano al Pio Luogo per alleviare le pene ai piccoli degenti ed affinchè anch'essi sentano le gioie della festa. di

Non vi è stata istituzione cittadina, in cui il Natale non sia stato ricordato.

La direzione della Trattoria e della Cucina Popolare Comunale ed il presidente della Congregazione di Carità, disposero perchè a tutti i poveri che hanno ricevuto il pranzo alla Cucina Popolare abbiano avuto anche la fetta di focaccia.

Alle madri ed ai bambini accolti nel Refettorio Materno, furono distribuite una focaccia e frutta.

Alla Casa di Ricovero, a tutti i ricoverati, fu distribuito un pranzo speciale con frutta e dolci.

Alle carceri, dal cappellano del luogo, Padre Pio, alle ore 9, ha officiato la S. Messa alla quale hanno partecipato tutti i carcerati.

A pranzo sono stati distribuiti dei dolci e delle frutta.

All'Ospedale Militare, invece, alla vigilia di Natale è stato distribuito un pranzo speciale, pure con frutta e dolci.

I Presepî

Solevano i nostri vecchi dedicare una parte del pomeriggio di Natale, per il pio pellegrinaggio nelle varie chiese, onde visitare il presepio che ogni parrocchia preparava per la solenne circostanza. Il pio pellegrinaggio, se il tempo era clemente, conciliava anche la digestione di quei pranzi di Natale, che erano una tradizione cara per quei nostri vecchi, i quali vivevano con meno orgasmo di noi, indulgendo talvolta a quei piaceri della mensa che noi non sappiamo gustare con una necessaria e filosofica tranquillità.

A tavola non si invecchia, ed i nostri vecchi — mi si perdoni il bisticcio — invecchiavano saggiamente proprio a tavola.

PERCHE' IL PRESEPIO RIVIVA

Dopo essersi indugiati a tavola, i nostri nonni, saggiamente, facevano una capatina in Chiesa e certo non chiedevano perdono dei numerosi ed innocenti animali immolati alle imbandite mense ed ai loro voraci appetiti, ma si soffermavano in orazione davanti ai «presepi» per poi riprendere, ritornati a casa, nella luce calma dei tinelli con la lampada a petrolio, e nel «numerato e casto» gruppo di commensali, in tono minore il pranzo di Natale. Il presepio era, per il Natale di un tempo, un numero indispensabile, poichè fra l'altro era l'unico svago — se svago profanamente tale pia visita si può chiamare — di quella giornata. Oggi, invece, dopo il pranzo, che di solito non si protrae sino a tardo pomeriggio, noi degeneri nipoti — che non conosciamo la bellezza dell'invecchiare a tavola — sprechiamo il pomeriggio in tutti i più detestabili modi: dal cinematografo alla radio, dall'automobile al ballo, e dimentichiamo — non parlo però che di una parte — quel pio pellegrinaggio dei nostri vecchi.

Il presepio, questa bella e cara tradizione cristiana che ha tanto largamente permeato l'anima religiosa italiana e che ha fatto esultare ogni anno di letizia lo spirito mistico e volitivo di San Francesco d'Assisi, è sembrato decadere per diverse ragioni, non ultima il fatto che anche le solenni feste religiose perdono un po' della loro bella e tradizionale fisonomia.

Da qualche tempo le autorità ecclesiastiche hanno raccomandato perchè la bella tradizione del presepio non abbia a cadere. Ad esse hanno fatto eco enti vari, fra cui la Federazione dell'Artigianato, perchè il presepio, tradizione di schietto sapore italiano, non abbia ad andare in disuso.

Ma l'anima fresca, ingenua e profondamente tradizionalista del popolo è sempre stata fedele a questa maniera di commemorare il Natale, poichè tutta la simbologia è fatta per toccare il cuore e l'anima generosa del popolo.

Il Re dei Re che nasce in una stalla, in una povera stalla, verso cui tutto il mondo guarderà poi, perchè da quella umile e povera stalla — dove si raccolgono gli animali che aiutano l'uomo nella sua dura e penosa fatica quotidiana — verrà lanciata al mondo l'annuncio della «Buona novella». Tutto ciò è fortemente suggestivo per coloro che nella loro umiltà cercano un indizio di luce ed attendono una parola buona e pia.

IL PRESEPIO FRANCESCANO E QUELLO DELLE «GRAZIE»

Invece di pigiarci in un cinematografo od in un ritrovo, ieri abbiamo voluto visitare nelle chiese qualche presepio, anche perchè ci era stato assicurato che alcuni dei presepi che si fanno a Udine, possono essere portati quali modello. Abbiamo cominciato dalla chiesetta dei Capuccini.

Nel tempio povero e modesto, dove i muratori stanno lavorando per abbellire, abbiamo trovato il primo Presepio. Presepio Francescano, umile e povero, fatto con una certa povertà ed una certa umiltà, quali l'hanno solamente i figli del Serafico di Assisi.

Due grandi ali di roccia finta inquadrano il paesaggi, una stalla stilizzata segna il luogo dove è avvenuto il miracolo della nascita del Salvatore, un ampio telo azzurro con stelline d'oro di diversa grandezza, segna la volta del cielo, muschio ed edera inquadrano questo primitivo presepio stilizzato, rudimentale, appena segnato da simboli e da sagome, ma che nella sua nudità, nella sua povertà ingenua e fresca piace. Non vi è artificio, o se l'artificio c'è è così evidente, così poco teatrale, che piace per la sua freschezza e per la sua sincerità.

Da via Ronchi siamo passati ad uno dei migliori Presepi, quello della Basilica delle Grazie. Una porticina prima dell'altare maggiore, immette in una stanza a volta. Alcuni affreschi rovinati e sbiaditi coprono il soffitto. Un brillare di candele, ed il fruscio della folla che scivola numerosa attraverso la penombra della porta, costituiscono di per se stesse una cornice suggestiva alla sacra rievocazione. Al di là dai capi curvi della folla in orazione, il Presepio ha un aspetto di allucinante realtà.

Il paese di Bethlemme si stende — stavamo per dire a perdita d'occhio — in profondità con i suoi campi quasi brulli e con le sue montagne aspre e battute dal sole. Pascoli ovunque raccolgono greggi e pastori, i quali calmi e sereni sono vegliati dalle pie stelle, lucenti nel cielo profondo. Strade si allungano nel paese e scendono verso l'umile stalla di Betlemme, dove sono già giunti i pastori in adorazione. Nella mangiatoia una cella improvvisata accoglie Colui che è l'Atteso.

Questa è la messa in scena del Presepio della Basilica delle Grazie, che occupa tutta una stanza e nel quale nulla si è trascurato per dare l'impressione della realtà. Infatti una casa ha l'uscio aperto ed è rimasta la luce nell'interno, forse si può pensare che i suoi abitanti hanno abbandonato la casa alla cuna del Re dei Re, e non hanno avuto nemmeno tempo di chiudere la porta e di spegnere il lume.

Questo è un presepio che non può mettersi in confronto con quello della Chiesa dei Padri Capuccini, ma noi preferiamo quest'ultimo per la sua bellezza ingenua e primitiva forza.

NELLE ALTRE CHIESE

Nella Chiesa di S. Pietro Martire il Presepio è sistemato in modo da poter sembrare un quadro od una rappresentazione. Il paesaggio è quello del vangelo e la stalla, come afferma la tradizione, era in una specie di grotta. Il primo piano del Presepio è appunto occupato dalla grotta nella quale è nato il Messia. Dai vari punti del paesaggio sono diretti alla mistica grotta i pastori con i doni. In un simbolo sullo sfondo della grotta — cosa che non ci sembra indovinata — brillano le iniziali del Rivelatore. Tutti i personaggi di questo Presepio, i cui atteggiamenti fissi sono però pieni di movimento, portano delle vesti seriche che — se fosse possibile — servirebbero a dare l'impressione della realtà. Se ciò fosse, questa rappresentazione perderebbe un po' della sua mistica e quasi fiabesca realizzazione.

Nella Chiesa di S. Giacomo il Presepio è modesto, non vi sono che i puri personaggi essenziali, qualche altro sussidiario, un paesaggi di maniera, in tutto il complesso si tratta di un modesto Presepio senza alcuna pretesa e senza nessuna caratteristica.

In Duomo, invece, il Presepio è stato fatto con l'intento di dare una impressione bella e toccante. Con una sistemazione accuratamente studiata, tutta la scena è illuminata da un chiarore diffuso, quasi opalescente, che deve dare la sensazione della luce fredda di una notte invernale, e nel medesimo tempo realizza un'atmosfera quasi di fiaba. La bocca di una grande caverna è l'ingresso della stalla nella quale è nato il Salvatore, in una mangiatoia dove gli animali trovano il loro sostentamento. Egli ha trovato la sua prima cuna, ed il respiro degli uomini e degli animali, riscaldano e custodiscono la sua prima notte. Da lungi giungono i pastori, l'annuncio è volato sulla terra e gli uomini accorrono presso la cuna modesta dell'Atteso.

Tutto ciò è mirabilmente reso con un senso quasi di mistero, tanto che un bambino che era giunto dopo di noi, era rimasto percosso da questo aspetto strano e veritiero nel medesimo tempo, e non potè trattenersi dal chiedere sottovoce alla mamma:

— Ma quello è Presepio del Paradiso?

IL CONCORSO

Come abbiamo detto, la Federazione degli Artigiani ha indetto un concorso di Presepi nelle vetrine. Hanno risposto diversi, con più o meno precisione. In via Savorgnana, in via Portanuova, in Piazza San Giacomo ecc. i presepi sono stati allestiti nelle vetrine.

Non possiamo parlare di tutti e perciò ci accontentiamo di ricordare i due, forse fra i più interessanti del concorso. Uno è stato fatto nel negozio «Bazar Marchetti» in Riva Bartolini. Il Presepio occupa quasi tutto lo spazioso locale ed è stato ideato con profonda sensibilità. Il cielo basso, sembra quasi vada lontanissimo a congiungersi con la terra. Sotto quel cielo profondo, il paesaggio Palestinese prende un aspetto triste, dirupato, scabro e freddo. Solo una palma vicino alla povera stalla dà un po' di sospiro verde al paesaggio così tetro e così triste, e che è stato realizzato con della carta dipinta. Intorno alla culla miracolosa, stanno tutti i personaggi della storia, e i Re Magi, i quali non erano giunti precisamente in quella notte. Questo errore cronologico non ha nessuna importanza e si può chiudere un occhio su tale inesattezza poichè con quell'altro ci è dato guardare un bel Presepio.

Zoilo Pravisani, nel suo negozio di via Manin, ha pure realizzato un bel Presepio. E' questo tutto fresco di piante e di verde, quanto quello precedente era arido e sterile.

Questi due Presepi, pur essendo stati costruiti con perizia e con senso d'arte, non avevano la suggestione che posseggono quelli che trovano nella Chiesa la loro preziosa e bella cornice.

Anche nel negozio Fattori in via Rialto si ammirava il Presepio allestito con molto buon gusto, e rappresentante la Grotta ove San Francesco vide il Bambino Salvatore in una greppia di legno.

Le ditte che parteciparono al concorso furono otto, e tra queste notiamo: negozio gomma in Via Paolo Canciani, Ottavio Battaglia, Luigia Pravisani, Domenico Zecca in via Porta Nuova N. 12, Piani pasticceria in Piazza XX Settembre Angeli Annita in via de Rubeis, senza contare altre ditte che effettuarono mostre più modeste.

Tutte però si ispirarono al nobilissimo concetto del Presepe.

Il movimento per le vie cittadine, durò ieri fino a tarda ora, con una nota di gaia festività.

Cinematografi e Teatro Puccini furono affollati in modo speciale. Al Puccini, la Compagnia della Canzone, ha rinnovato il più caloroso successo.

L'anniversario del Natale fiumano

L'Associazione Friulana dei Legionari Fiumani ha inviato il seguente telegramma al Comandante d'Annunzio:

«Nel decimo anniversario del Natale di Sangue i Legionari friulani inchinano il gagliardetto alla santa memoria dei commilitoni caduti per la Causa Fiumana ed Adriatica e volgono devoto pensiero all'amato Comandante».

Nuovo ribasso sul prezzo del pane

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che, in relazione al ribasso nei prezzi delle farine, è stato deciso di ridurre ulteriormente di centesimi 5 al Kg. i prezzi del pane.

I nuovi prezzi, in vigore dal 26 corrente, sono i seguenti: Pane tipo cornetto al Kg. L. 2.15; pane pasta molle L. 2.05; sfilatini da gr. 150-170 L. 1.95; pane popolare da gr. 250 L. 1.70; pane popolare da gr. 500 L. 1.60.

La Federazione comunica inoltre che è stato concordato un listino dei prezzi massimi dei generi di maggior consumo, che avrà vigore da lunedì 29 corrente. Tutti i negozianti in generi alimentari sono tenuti a provvedere nel pomeriggio di sabato, al ritiro di tale listino, presso gli Uffici della Federazione stessa. E' obbligatoria l'esposizione di una copia del listino nella vetrina dei singoli negozi e di altra copia nell'interno, e i commercianti dovranno vendere a prezzi non superiori a quelli indicati nel listino, ad evitare sanzioni di carattere assai grave.

LISTINO PREZZI

Il listino fissato è il seguente:

Burro di latteria Friuli al Kg. L. 15 — Burro naturale L. 14 — Caffè Santos superiore crudo L. 24.50 — Caffè Minas crudo L. 22.50 — Estratto Carne Arrigoni, vasetto da un ottavo, L. 4.70 — Estratto Carne Arrigoni, vasetto di un quarto, lire 9 — Merluzzo Labrador prima qualità al Kg. L. 3.80 — Merluzzo Labrador seconda qualità L. 3.40 — Stoccafisso Hammerfest di prima L. 6 — Olio oliva extra vergine al litro L. 7 — Olio oliva fino L. 6.50 — Olio semi di prima qualità lire 5.20 — Olio semi di seconda qualità L. 5 — Salsa pomodoro doppio concentrato al Kg. L. 3.60 — Sapone secco marche Leone, Mira, Chiaro L. 3.70 — Surrogato Caffè Elefante, rotolo da 60 gr., L. 0.80 — Tonno Barbate finissimo di corsa L. 14.50 al Kg. — Zucchero cristallino L. 6.20 — Zucchero semolato fabbrica L. 6.30 — Zucchero semolato raffinato L. 6.40 — Zucchero raffinato pilè L. 6.50 — Pasta tipo Napoli e Bologna extra L. 2.55 — Pasta Napoli extra lusso L. 3 — Riso maratello finissimo L. 1.60 — Riso gigante extra L. 1.70 — Riso originario camolino extra L. 1.10 — Riso originario brillato speciale L. 1.20 — Fagiuoli borlotti carnici L. 2.10 — Fagiuoli friulani comuni scritti L. 1.10 — Piselli spezzati L. 2.20 — Farina di granoturco gialla comune L. 0.70 — Farina di granoturco gialla nostrana L. 0.80 — Farina di granoturco bianca nostrana L. 0.85 — Formaggio reggiano stravecchione L. 17.50 — Formaggio reggiano stravecchio scelto L. 16 — Formaggio reggiano stravecchio L. 14 — Formaggio Pecorino tipo romano L. 11.50 — Formaggio Emmenthal nazionale L. 10 — Formaggio Latteria Friuli fino a 3 mesi semigrasso L. 8.50 — Cotechini e musetti L. 9.50 — Salsiccia L. 10 — Salame friulano L. 17 — Lardo nostrano L. 7.50 — Strutto nostrano L. 6.80 — Pane tipo cornetto L. 2.15 — Pane pasta molle L. 2.05 — Sfilatini L. 1.95 — Pane tipo popolare gr. 250 L. 1.70 — Pane tipo popolare gr. 500 L. 1.60.

Macellerie di prima categoria

Carne di manzo: primo taglio L. 9 al Kg.; secondo taglio L. 7.60; terzo taglio L. 5. — Polpa manzo: primo taglio lire 12.50; secondo taglio L. 10 — Carne vitello: primo taglio L. 10; secondo taglio L. 8; terzo taglio L. 7 — Polpa di vitello: primo taglio L. 14; secondo taglio L. 12.

Macellerie di seconda categoria

Carne di manzo: primo taglio L. 8.50 al Kg.; secondo taglio L. 7; terzo taglio L. 4 — Polpa di manzo: primo taglio L. 11.50; secondo taglio L. 9.50 — Carne di vitello: primo taglio L. 10; secondo taglio L. 8; terzo taglio L. 7 — Polpa di vitello: primo taglio L. 14; secondo taglio L. 12.

*

Il presente listino deve esser tenuto esposto sia nelle vetrine che nell'interno dei negozi. Su ciascun genere posto in vendita dovrà essere indicato, con apposito cartellino, il prezzo e la qualità.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria di Luigi Gabrielli: Maria e cav. Mario Menazzi 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria del dott. Arcangelo Alessio: Famiglia Basevi 10.

DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro il nome del compianto prof. Bonaldo Stringher: Fabio Lovaria 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Giuseppe Carli: Teobaldo Rugolo 10 — In memoria dell'avv. Lucio Coren: Luigi Pantarotto 25. — In memoria del prof. Bonaldo Stringher: Famiglia avv. Nimis 100.

UNIONE CIECHI. — In memoria del prof. Bonaldo Stringher: Famiglia avv. Nimis 100.

Decesso

Con vivo dolore e profondo rimpianto è stata appresa la notizia della morte del signor Giuseppe Carli, decesso in ancor giovane età. Animo retto e buono, egli aveva saputo accattivarsi la stima generale.

Alla sua bella memoria un accorato saluto, ai famigliari vive condoglianze.

A. N. A.
Gruppo «A. Bernardinis»

Gli alpini ed artiglieri inscritti o non iscritti all'A. N. A. che per giurisdizione appartengono al Gruppo «Armando Bernardinis» (Zona Udine Sud, comprese le frazioni di Baldasseria, Cussignacco, Gervasutta e San Osvaldo), sono invitati ad intervenire alla seduta che si terrà lunedì 29 prossimo, alle ore 20, presso la Trattoria Patrizio (Piazzale G. B. Cella, a porta Grazzano) per trattare importanti argomenti nei riguardi del Gruppo stesso.

Fruttiferi ed Asparagi
FATTORI - via Rialto - Tel. 206 - Udine

Friulani che espongono

La mostra del pittore Brent a Milano

Si è chiusa in questi giorni la mostra del pittore comprovinciale Luigi Bront, alla Galleria Micheli di Milano. Nella capitale Lombarda il Bront ha riscosso un simpatico successo, ma sopratutto per il carattere della sua arte — spiccatamente personale, al di fuori di schemi e di scuole di moda — è riuscito a farsi discutere ed ammirare. Nella galleria Micheli, Luigi Bront ha esposto una quarantina di dipinti: in gran parte paesaggi, alcune nature morte e quattro ritratti. In tale modo l'artista friulano si è presentato con un complesso di opere che dimostrano in lui una finita preparazione, ed una omogeneità tali che fanno prevedere — e ce lo auguriamo — in lui una forte maturità.

Le quaranta tele che — anche a detta della critica — sono tutte su uno stesso piano di maturità, presentano un artista che è riuscito, attraverso una lunga e dura lotta, alla conquista definitiva di una fisonomia di uno stile artistico, che non presenta squilibrii, pentimenti o dissonanze tali da farlo apparire tuttora poco sicuro, o per lo meno tuttora in cammino. Di Luigi Bront i nostri lettori ricorderanno le brillanti affermazioni compiute con le due biennali friulane, alle quali egli arrivò dopo aver passato al vaglio della biennale veneziana.

Nella figura — e ricordiamo il «ritrattino» ed il «ritratto di vecchia signora» che furono esposti nell'ultima Biennale Friulana — Luigi Bront aveva saputo imporsi per la forza del rilievo plastico, e sopratutto per la vita che egli infondeva nei suoi ritratti. Ricorderemo un ritratto di S. E. l'Arcivescovo Nogara, nel quale il pittore di cividale, seppe dare risalto alla — diciamo così — fisonomia spirituale dell'Illustre Presule della nostra Diocesi. Per questo quadro il pittore ebbe un ambito elogio del commendator Bartolomeo Nogara, direttore dei Musei Vaticani. Nel paesaggio il Bront non era riuscito a dare una spiccata e propria personalità all'interpretazione della natura, o meglio non era riuscito ad emanciparsi di qualche residua influenza di pittori che — quali il Tito — lo sopraffacevano con le profonde risonanze dell'arte loro. Alla mostra di Milano, invece, abbiamo visto che anche nel paesaggio il nostro pittore friulano ha saputo divincolarsi delle ultime influenze, affermandosi con delle tele schiettamente personali.

Abbiamo citato Tito, e si sarebbe potuto citare qualche altro veneziano di prima grandezza. Con gli ultimi lavori il Bront si è affermato con una pittura di sapore, o meglio di intonazione ottocentesca. I paesaggi di Luigi Brent sono tutti pieni di una poesia romantica che trasformano natura quasi in una plasticità di sogno. Egli non è romantico come lo erano, nella paesia, i primi romantici dell'ottocento, non lo è come lo furono i francese del «cinquanta» ma lo si può chiamare romantico come romantici può andare, gli Scapigliati dell'ultimo ottocento, e più, e meglio certi scrittori di quell'epoca di transizione.

I paesaggi di Luigi Bront, sono pieni di un sentimento di tristezza e di nostalgia. Per questo le luci non sono mai violente, e mai crude. L'impasto del colore è omogeneo e scende o sale nei toni senza repentine varianti. Perciò egli preferisce ritrarre i suoi paesaggi con le prime fredde e rabbrividenti luci del mattino, con le ultime tristi e languide luci della sera, o nell'attimo nel quale l'atmosfera carica di nubi ammorbidisce e sfuma tutti i contorni, smorzando tutti i toni aspri ed avvolgendoli in quell'aria cinerea che prelude il temporale. E' una pittura, questa del Bront senza riso; forse di quando in quando il sorriso vi affiora, ma è un sorriso di nostalgia e di goduta pace. Per il pittore il paesaggio parla profondamente al suo cuore, sopratutto quando tocca le corde più nascoste dell'animo e quando il suo spirito può gioire in un ricordo od in una speranza. «La casa dei nonni», «Un luogo della mia infanzia», e «Mattutino» sono appunto i quadri dove si sente profondamente vivo questo spirito che ha condotto il Bront nella sua nuova affermazione.

Abbiamo ricordato alcuni paesaggi, ma potremmo ricordare fra gli altri — e nelle citazioni non abbiamo che l'imbarazzo della scelta — «La chiesa di S. Francesco», «Vicolo morto», «Case sul Natisone», «Fico solitario» ecc.

Nella natura morta di cui a Milano il Bront espone un forte quadro di «Papaveri» ed uno di «Frutta», si rivelano in lui le qualità di disegnatore e di coloritore, e di forte inquadratore di pezzi da dipingere. Nella figura ritroviamo il Bront che conosciamo, certamente più sicuro e più — se fosse possibile — pronto a cogliere la forza e la sintesi dell'espressione. Nei due ritratti: «Moschettiere» e «Vecchia signora» abbiamo la solita maniera di Bront che risente di Goya e di Rembrant, ma con più evidenza del primo che del secondo. Il «Moschettiere» che è fortemente giocato con chiaroscuri, possiede nell'espressione del volto qualchecosa di furbesco e di malizioso, che attenua la sua assise guerriera. Il «Ritratto della vecchia signora», che è forse il ritratto meglio riuscito del Bront, è tutto teso nello sforzo di rendere il volto severo ed arcigno della robusta evidenza della decadenza delle carni, che si abbosciano con profonde rughe sulla ossatura forte del volto. In questo viso sul quale il tempo ha devastato o ogni e qualsiasi primitivo fascino di femminilità, campeggiano due occhi forti e volitivi, dai qual appare la volontà di comando e di inflessibile tenacia, conquistate attraverso una vita intera di dedizione e di lavoro. Un «Ritrattino di signorina» ed un «Ritratto di Agar» compiuti con fresco slancio e con vivacità di colore, completano questa mostra di Luigi Bront, di cui i giornali milanesi hanno parlato con lusinghevole benevolenza. A conclusione di quanto abbiamo scritto, portiamo dal Popolo d'Italia del giorno 23, il seguente giudizio:

« Il pittore Bront si muove decisamente in una atmosfera romantico - ottocentesca che per quanto abilmente sceneggiata, e trattata, con una vena coloristica insinuante ed aggraziata, è un po' lontana dall'esprimere i bisogni della pittura d'oggi Ha una produzione abbondante e di ampia omogeneità ».

Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a 0: 747.42 — Pressione al mare 757.42 — Temperatura di stamane alle ore 8 gradi 1.5 — Massima di ieri gradi 5 — Minima di stanotte gradi 1 — Umidità nell'aria 95 — Cielo sereno.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 26 dicembre

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore Ore 20.30-21: Concerto di musica leggera.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.30: Programma eccezionale di varietà — Ore 21.15: «Francesca da Rimini», opera di R. Zandonai (dal Teatro S. Carlo di Napoli).

BASILEA. — Ore 21: Oratorio per soprano, baritono, cori misti e orchestra, di E. De' Cavalieri.

BRATISLAVA. — Ore 15: «Schwanda, il suonatore di cornamusa», di Weinberger (dal Teatro Nazionale).

LIPSIA. — Ore 20: «Mignon», opera di A. Thomas.

Sabato 27 dicembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: «Mazurca blu», operetta di Fr. Lehar.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.40: «Il Natale del Redentore» oratorio di D. Lorenzo Perosi.

BUCAREST. — Ore 20: Serata d'opera: «I racconti di Hoffmann», di Offenbach.

Beneficenza

Colonia Elioterapica — Per onorare la memoria del prof. cav. Antonio Dal Dan, Ditta Astante e Ciani lire 20.

Trattoria Comunale

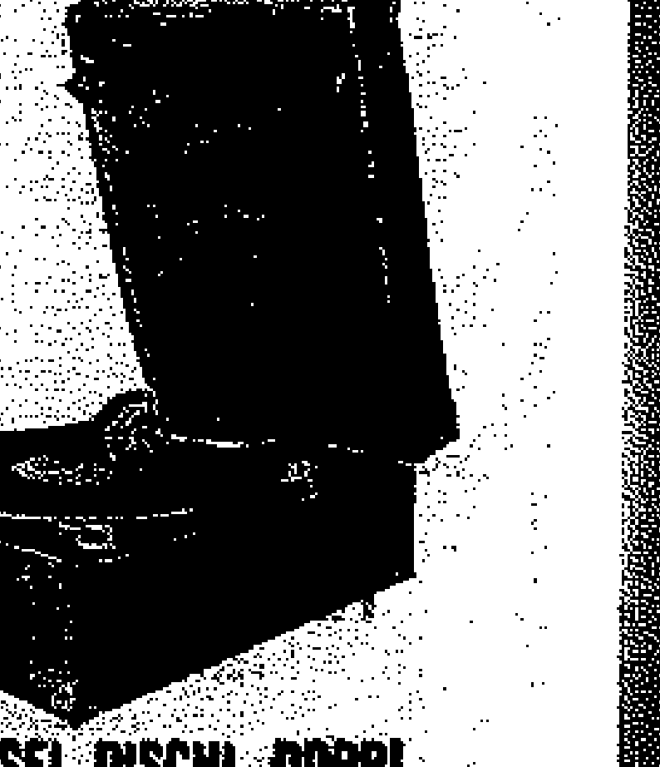
Oggi venerdì, cena: *Chiusa.*

Domani, sabato, pranzo: Fettucce alla bolognese - Fricandò di vitello - Contorni.

Cena: Riso e spinaci - Lingua di bue allo scarlatto - Contorni.

Cappelli - Scarpe

Occasione natalizia. Enormi ribassi - Costantini. (Ex Cooperativa Combattenti). Piazza dei Grani, Udine.



Con sole lire 35 DI PRIMA RATA vi sarà consegnato immediatamente questo insuperabile FONOGRAFO CON SEI DISCHI DOPPI

Edison Bell
MILANO - Via Manzoni 31

Strenna di Capo d'Anno

I.ª COMBINAZIONE
1 Servizio Tavola 30 pezzi 6 persone
1 „ Caffè 15 „ 6 „
1 „ Thè 15 „ 6 „
1 „ Dolci 7 „ 6 „
PORCELLANA di BOEMIA
Lire 260

II.ª COMBINAZIONE
1 Servizio Tavola 30 pezzi 6 persone
1 „ Caffè 15 „ 6 „
1 „ Dolci 7 „ 6 „
12 Tazze da colazione
PORCELLANA di BOEMIA
Lire 250

"LA VITRUM„ di M. MARTINI

I NOSTRI BIGLIETTI di CAPODANNO rappresentano una forma simpatica di AUGURIO e PROPAGANDA COMMERCIALE

El ciantòn de furlanïe

LA FEMINE IDEAL. — Sichedunce la femine ideal 'e vignarès a stai chè che 'si jeve la matine a buinore.

Storie vecie, che un mês indaûr 'e jè stade confermade da la justissie ungiarese.

Pa la qual un artist dal teatro di Budapest, dopo qualchi àn di matrimoni, si à stufât di mantignì la femine cul truc che cheste ti stave a durmì fintremai misdì passât.

Si sà, la vite de int di teatro 'e scomenze a funzionà la sere e l'atôr al scugne squasi simpri là a durmì una vore tart.

E inalore ce cause mai puedie vè la femine fedele che ti compagne l'omp la sere, pardùt indulà c'al và e par fuarze 'e po' nome métissi a riposà quan che in cil 'e sparis l'ultime stele?...

Ce cause puedie mai vé cheste creature che sacrifiche lis oris plui bièlis de' durmide par stà donge, come c'al comande el Signor, al omp che la providenze i à donât?...

Ce cause puedie mai vé se reste sot lis coltris a polsà des fadis da la sere, fintremai misdì?

Ce àe di fà. Fà di manco di riposà e veglà amorosamentri el spos c'al roncee beât tal cialdùt?

Cussì dal sigûr 'e varès scugnît fà par jessi classificade femine di clase la siore ongiarese.

Jevà a buinore, regolà lis stanzis, preparà di mangià e judà el marit tes sôs incombenzis...

El tribunal di Budapest in cheste maniere al à senteziat palaqual al à ritignude la domande di divorzio presentade dal marît a la justissie, 'o scrupoli che el tribunâl di Budapest al vebi falât.

Anzi miôr, no stin a dì falât, parceche resòn, come resòn, cussì, teoricamentri la à simpri; si à invessi dismenteât di zontà a la liste dal dovês de femine viars el marît e la famée ance un biel dirit: chel di durmì.

Vaben jèvà a buinore, regolà lis stanzis, preparà di mangià e judà el marît tes sôs incombensis; ma e durmì?...

Un moment!...

El discors al filave cussì pulît indulà c' o gioldevi bielzà a scrivi un finâl pirotecnic su la fedeltât des feminis tal matrimoni, quan che une vôs cavernose mi sofle tes orelis: — Ce vuèlistu tu intindi par « judà al marit tes sôs incombenzis »? Tal fat specific da l'ator di Budapest: preparai nome doi ûs in antian prime de recite?

E inalore?

Inalore come che la femine dal fari, dal marangon, dal ferovìr, da l'impiegât non s'impense mai di compagnà e di tignì companie a l'omp quan che chest al lavore; cussì la femine di un artist di teatro, invessi di stai daûr, par vie de massime evangeliche, che pensi a là a durmì e che si prepari ben riposade a lis voris di clase de matine.

Jo' 'o soi sigûrr invessi che l'accompagnament de sere al sedi dovût a une discrete dose di gelosie.

Lassà un artist bessôl in miez a tantis feminis, a chês oris?... Dio, robe di murì.

Murì, o divorzià.

Divorzià: al è plui igienic.

LIS GRANDIS VERETAS.

La musiche 'e jè l'educaziòn da l'anime.

T.

LIS FLABIS

EL CIAVAL E EL MUS. — El mùs al à domandât al ciaval un fregul di uardi. « Un fregul? » i à rispuindût la bestie. « Ma jò, conforme a la mé dignitât, tant e tant t'in d'arès; ma cumò, propri cumò, no puès. Cheste sere, quan chè sarìn te stale ti regalarai invessi un sacùt plen di blave. « Ciò! », al à dite el mùs; « tante grazie cheste sere e cumò nance un fruzzòn? »

Cui c'al rifude i pizui plasês al è simpri pront a altris plui granc!

EL PULZ E EL CAMEL. — El camêl al jere ben ben ciariât di cassis e su la so schene si ciatave ance a stai un pulz. Sot sere, in vicinanze de stale el pulz al è saltât partiare. « Eco — al à dite — no vuei plui stracâti cul miò pês ». E el camêl: « Grazie tant: ma jò veramentri no ti ài sintût prime e nance cumò ».

E ce pês e ce impuartanze che si dàn qualchi volte chei che no pesin nuje!

EL SARPINT E EL PUAR. — Un sarpint al capitave simpri a la mense di un puar e si nudrive dai fruzzòns. El puar al è diventât sior. Une dì, infastidît, al à dât un colp di manarie al sarpint e a colp al è plombât te miserie. Al à capit inalore che la fortune i vignive par vie dal sarpint e al à domandât perdon a la bestie. El sarpint al à fevelât cussì: « Sì, jò ti perdonarai; ma intant spiete che si siari la feride che tu mi âs fate. Bisugne ben che prime 'o dismentei la perfidie di chè manarie! ».

I GNEURS E LIS RANIS. — I gneurs une volte, no podint plui da la gran paure 'e àn decidût di butassi ta l'aghe e ineassi. Ma apene che la trupe disgraziade 'e jé rivade là dal sfueât, lis ranis, spaventadis, si son dutis squindutis sot aghe. « Oh », al à dite un gneur: « ance i altris e' ciapin pauris; e inalore continuin mai a vivi come che vivin duc' chei altris».

EL LEON RE. — Quan che lis bestis 'e àn fat re el leon, lui al à volût conquistassi une buine reputaziòn e al à cirût di mudà el so sisteme di vite. Content nome che di pôc companadi al stave in miez des bestis tignint intate la fede e la justizie. Altre vite, insumis: ma par fà altre vite, bisugnave ance vé altre nature e par tante buine volontât che i metès nol jere stât bon di mudà el sò caratar. Cussì che al faseve rivà in une localitât solitarie qualchidun dai siei dipendenz e ur domandave: « Sint se mi puzze la boce» che al rispuindeve: « 'e spuzze » o « no spuzze»: al vignive copât lo stès e el leon al parave vie la fan. Une dì al à clamât donge la simie: «Ti parial che buti fûr clatif odôr, la mé boce?». «Clatif odor?...» si maraveave la bestie; «'e mande un profum plui gentil de viole... un profum c'al à qualchi clesse di saerdant intôr!...» El leon dopo cheste slissadine, naturalmentri, no si à sintût in fuarzis par copale lì sul puest; al à fat invessi fente di imnalassi di languôr. E' son corûs intor dal jet i miedis, i àn tastât el pols o par midisine 'e àn ordenât qualchi pitanze savoride ma no masse pesante pal stomi. «No cognòs la clar di simie» al à dite el leon «e 'o vorès provale». E cussì la simie che à volût masse adulà 'e jé finide te boce dal re.

Dulà che si dimostre che se el tasè al è un ris'cio, al un ris'cio ben plui fruès el fevelà.

(Version furlane di A. F.).

ANTOLOGIE

UN CONSULT DOPO GESPUI

— Puedio digi, dotôr, une peraule?
— Ancie quatri, ninine.
— Gran di ben
no mi sint, nè sai ce.
— Oh, puare diàule!
Pandimi dut, flone. Vèn ca, ven
— Plui no ài fan, nè ligrie; nome s'al sgnaule
un glat, mi bat il cûr e 'o trimi a plen.
E vie pe gnot, dotôr, mê agne Paule
mi sint clerz suspirôns fûi dal sen...
— Oh ce mâl c'al è 'l to, mâl di muri!
Ma prove a cioli Zef par midisine,
e in doi tre dìs tu ris'cis di uarì...
Dùledrosà jù vol la moscardine:
e in tal grumâl, c'al jere tant che un zì,
si taponà la muse tarondine.

Giulio Cesare

IL RECLAM

Ains e agnoruns indaûr, chei di Rutars sul Cuel, 'e vèvin apene finìt di tirà sù, a fuarze di vitis, la glesiute (la vecie 'e jere lade jù bocognut par bocognut), che ti càpite in pais il gnûf viciari, un sclâf plen di pretesis.

La domenie, a messe grande, la glesie (miserine, senze finimenz, senze quadris, senze sblanciù) 'e jere plene di contadins vignûs a sintì la peraule dal ministro di Dio. Il muini, come il solit, al lave ator pe limuesine.

— Cà bisugna fa gran limuesina, ca mancia dut, chista no je clasa dal Signor Chista jè stala!... E no meti solt; ma quart di florin, florin e svanziga invessi! Viciari met tàlar: muini, ca borse!

E jù dentri.

Su l'esempli dal predi 'e jere lade pulît la limuesine e, finide la funziòn, il muini content ('e podês mai crôdilu!) al disvuède la borse sglonfe di bêz sul banc de sacristie. Il viciari — un sclâf plen di pretesis — svelt al lasse stà di disvistissi dai paramenz 'e i dà la gafe al tàlar prime che il muini lu meti vie te casele.

— Ce fasial po', sior viciari? — al dis il muini.

E chel altri, senze scomponissi:

— No si copa mai reclam, stupidàt

Arturo Feruglio

Pueste a mache

P. C. - Udine: Ancora un po' di riposo. Servirà per saperci regolare nelle future settimane.

Gregoria M. - Udine: Il celibe non è uomo. (Jevamoth 63 a).

Luigino R. - Cervignano: Coraggio, amico. Beato l'uomo che si china come bue al giogo e come asino al carico.

Giulietta - Gorizia: Ecco una variante:

On entre, on chie
Et voilà la vie.
On crie et on sort
Et voilà la mort.

E' di Ausone de Chancel. La scrisse sopra un album nel 1836.

Romanticherie, romanticherie!

Rosmarino - Latisana: « Così va il mondo, bimba mia! », è il titolo di una commedia in due atti scritta nel 1880 da Giacinto Gallina.

Bepo M. - Cividale: Un amico goriziano mi regalò anni or sono questa:

Nanzi nanzi su chista puarta
Che l'è l'agnul e il pastor
Han puartat una biela guova
L'è nassût il Redentor.
Siora parona fessi onor
Fessi onor a la plui sceta
Puartait fur chè bocaleta;
Ancia noaltris prearin
Dutis lis cianivis plenis di vin.
I solars di linz e fava
Un ciaveli di bruada,
Miez a vò e miez a nò,
Dennus alc in non di Diò.
O nolutis o coculutis,
Di chò roba pa lis frutis.
O miluz o ben colaz,
Di chè roba pai fantaz.
O scarpis o ben zavatis
Di chè roba pa li fantatis.
Se pietin che vo vignis
A nus ciàpa lu fret tai pîs.
In vin durs come sivilots
Siora parona denus i siops.

Credo che non sia mai stata pubblicata. Auguri cordialissimi.

Curioso - Udine: Maràn atà, il Signore viene. Il Messia, il Redentore, l'atteso dalle genti: Gesù! «Il Fanciullo ci è nato, profetizzia Isaia (cap. IX. - 5), il Figliolo ci è stato dato e l'imperio è stato posto sopra le Sue spalle e il Suo nome sarà l'Ammirabile, il Consigliere, l'Iddio forte, il Padre dell'Eternità, il Principe di Pace ».

Isaia, più di ogni altro, ci ha lasciato descrizioni impressionanti del Messia che chiamò pure «Emanuele» che significa «Iddio con noi» (cap. VII. - 14).

Troppo brevi note ma credo sufficienti per accontentarla. Grazie degli Auguri.

Secemirindis - Tolmezzo: Ma nò, benedèt al è simpri un plase par mè rispuindi... quan chi mi ciati a jessi bon.... Pa la qual (tanu par non dismenteassi, di puar Titute Lalele) i ripuarti chestis canzons di Nadal.

La prime 'e ven da l'Abrùz:

— *Chicchirichì. - E' nato Iddì?*
Risponne lu bo': — *Mòbb! — Addò?*
Dice la pecorella: — *Mbebb! — Mbettelem!*
Dice l'asinello: — *Abb. — Annàme.*
Mbebb! — A vedè
Ubb — Gicsù.

E cheste, di Luche:

Stava drento alla capanna
Maria, figlia di Sant'Anna:
e mirando 'l suo bel Sole,
ni dicea queste parole:
— *Dormi dormi, o cuor di mamma!*
Fai la ninna e fai la nanna!
Dormi figlio tenerello
dormi, figlio vago e bello!
Chiudi chiudi 'lumi santi,
le tue stelle fiammeggianti!
Dormi dormi o cuor di mamma!
Fai la ninna e fai la nanna!

. . . .

Vedo su dall'Oriente
tre corone risplendente:
porteranno per ristoro
mirra, incenso e un dono d'oro.
Bacia, o figlio, la tua mamma!
Non più ninna e non più nanna!

'O finis cun t'une nine-nane piemontese:

Dormi, dormi, obel bambin
Re Divin,
dormi, dormi, o fantolin!
Fa la nana, o caro figlio,
Re del Ciel,
tanto bel, grazioso giglio.

Farusse.

Cinema Concerto « EDEN »

Charlie Caaplin

Oggi, venerdì, giorno festivo, dalle ore 14, première della divertentissima azione a spettacolo completo della massima comicità: « La fabbrica dell'appetito », quattro atti di buon umore, quattro atti di trovate geniali, di gustose avventure eroicomiche procurate dal celebre protagonista Charlie Chaplin, il grande Charlot.

Match Carnera-Paolino

Pure oggi, venerdì, dalle ore 14, fuori programma, l'interessantissima attualità che ha appassionato tutto il mondo sportivo: « Il match Carnera-Paolino »: la magnifica competizione pugilistica di Barcellona, svolta il 30 novembre; film completa dei dieci rounds che ha segnato la grande vittoria europea del gigante friulano Primo Carnera.

Comodo in ogni emergenza

State preparati! Tenete l'Unguento Foster a portata di mano, specialmente dove sono bambini. Questo rimedio antisettico e cicatrizzante serve nella maggior parte delle emergenze. E' anche di buon successo nelle emorroidi, eczema, eruzioni psoriosi, impetigine e nelle altre affezioni, pruriginose della pelle. Ovunque L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Gli avvenimenti sportivi

Calcio

La squadra ungherese battuta dalla Triestina: 4 a 3

TRIESTE, 25. — L'incontro fra la squadra ungherese « Ferenczaros » e la Triestina, si è chiuso con la vittoria dei triestini per 4 a 3.

Gli ungheresi hanno segnato il primo punto al 4' con Szealacsek; tre minuti dopo il triestino Colaussi ha pareggiato. Al 10' ed all'11' De Manzano con due brillantissimi punti ha portato il vantaggio alla Triestina. Al 39', su fase di corner, Beeckersy segna il secondo punto per gli ospiti. Nella ripresa, e cioè al 20', Curay pareggia le sorti dell'incontro, ma otto minuti più tardi Rocco ottiene il punto della vittoria.

Bologna-Slavia 2 a 0

BOLOGNA, 25. — Oggi al Littoriale, al la presenza di numeroso pubblico, si è svolto un incontro amichevole di football tra il Bologna e lo Slavia di Praga, campione cecoslovacco. La partita è stata condotta a grande andatura e si è chiusa con la vittoria dei bolognesi che hanno registrato due punti contro zero dello Slavia. Il primo punto è stato segnato al 33' del primo tempo da Schiavio su passaggio di Raguzzini, ed il secondo, di testa, al 19' della ripresa, da Della Valle su centro, di Pedullo.

Ambrosiana-Bocshay 7 a 4

MILANO, 25. — Allo stadio civico, dinanzi a parecchie migliaia di persone, si è svolta oggi la partita di calcio tra la squadra dell'Ambrosiana di Milano e quella di Bocshay, seconda classificata nel campionato ungherese. L'incontro, terminato con la vittoria dell'Ambrosiana per 7 a 4, è stato combattuto con cavalleresco brio da ambo le parti ed il forte punteggio è stato dovuto alla debolezza delle rispettive difese. Il Bocskay ha infatti per portiere l'allievo Pakakc invece del titolare; dell'Ambrosiana rimasto contuso nel primo tempo Degani, ha dovuto mettere a guardia della rete nella ripresa l'allievo Baghi. Gli ungheresi avevano un inizio brillantissimo e segnano per primi al 16' con tiro di Vinvze, ma poi i milanesi passavano al contrattacco e coi punti fatti successivamente da Ferrero, Meazza, Serrantoni, chiudevano il tempo in vantaggio di tre contro uno. Durante l'intervallo i capitani delle due squadre salivano al pulvinare, dove erano complimentati dal vice podestà e da altre personalità presenti.

Nella ripresa, ad un punto di Meazzi al 7', corrispondeva uno di Molnar all'8' su calcio di rigore. Ma poi il Balilla ambrosiano segnava altri punti e un altro Perrero. Gli ungheresi reagivano bravamente e riuscivano a strappare altri due punti sul finire per merito di Nateffy e Vinczy.

L'incontro internazionale di Torino «Furt» batte Juventus 3 a 1

TORINO, 25. — Alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo e di un pubblico affollato, si è svolta al campo della Juventus F. C., l'incontro internazionale di calcio fra la squadra « Furt » di Monaco di Baviera e quella della Juventus. La squadra della Juventus scesa in campo in formazione di ripiego per la forzata assenza di alcuni titolari, ha dovuto soccombere di fronte alla squadra degli ospiti che si è dimostrata superiore in tutte le linee per 3 goals a uno. Caratteristica del « Furt » è stato il gioco veloce e basato su precisi passaggi rasoterra, svolto da attaccanti tedeschi abilissimi nello smarcarsi che ogni qualvolta piombavano sull'area di rigore mettevano in serie difficoltà la difesa juventina. Anche la mediana e la difesa degli ospiti si sono comportati molto bene ed hanno saputo rompere efficacemente le azioni condotte dagli avversari e spingere i propri avanti al contrattacco. Dopo 10 minuti dall'inizio del gioco la Juventus era già in vantaggio, Orsi avuto la palla, fugge sulla sinistra e giunto sul limite dell'area di rigore con un tiro spiovente segna a porta vuota essendo il portiere tedesco uscito intempestivamente. Il vantaggio però dura poco perchè dopo appena tre minuti, una travolgente azione degli ospiti da modo all'ala destra di segnare il punto del pareggio. I tedeschi segnano ancora al 23' ed al 25'. Nella ripresa gli sforzi della Juventus per colmare il distacco sono rimasti del tutto infruttuosi. Il pubblico alla fine della cavalleresca contesa ha tributato calorosi applausi ai giocatori di entrambe le squadre.

Altri risultati sportivi

Wacker-*Seregno 7 a 2
Porekves-*Monza 2 a 1
Budai-*Monfalcone 3 a 1
*Ravenna-Rapid 3 a 2
Nemzeti-*Verona 1 a 0.

Nuoto

La Coppa di Natale a Parigi vinta da Gambi

PARIGI, 25. — Dinanzi a numerosissima folla si è disputata stamane, nella Senna, la « Coppa di Natale ». Alla classica gara hanno partecipato i migliori nuotatori francesi ed il campione d'Italia Gianni Gambi. La gara è stata vinta brillantemente dal Gambi che ha compiuto la traversata della Senna in 2 primi e 5 secondi. Il campione d'Italia è stato festeggiatissimo.

Quella del Tevere vinta da Azzolini

ROMA, 25. — Stamane ha avuto luogo nel Tevere, la classica gara di nuoto « Coppa di Natale » sul percorso di metri 150. Il via è stato dato dal barone Lazzaroni, segretario generale del C. O. N. I. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Azzolini Aeli della S. R. Nuoto in un minuto primo e 9 secondi; 2. Colantuono di Anzio a due metri; 3. Clarelli; 4. Noce; 5. Jacometti; 6. Schiavetti; 7. Lembo.

Ciclismo

Binda e Guerra battuti

PARIGI, 26. — Nel gran match di ciclismo « Omnium », i belgi Hanerlinck e Ronsse sono arrivati primi, seguiti da Binda e Guerra. Nella classifica generale, De Muyser e Billet sono primi. Essi hanno coperto i 60 chilometri in ore 1 25' 25" seguiti da Gerard, Debaets e Ales Max. Gli italiani Binda e Guerra sono classificati terzi.

Sul fronte uliciano

Il Comitato friulano Ulic ha ieri fatto giocare soltanto le squadre della prima categoria.

I vari incontri sono stati assai animati ed i risultati sono apparsi regolari. Unica partita che non ha visto la fine, e ciò per intemperanze del pubblico, è stata quella che vide di fronte l'Ardita ed il Cussignacco; mentre la partita Cormor-Serenissima venne rimandata ad oggi per mancanza dell'arbitro.

Ecco del resto i risultati:

*Pro Tarcento - Tolmezzo 2 a 1.
*Olimpia - Sandanielese 3 a 2.
Campo San Rocco: Ardita - Cussignacco 3 a 0 (sospeso).
Campo Giovinezza: Itala - Albatros 3-0.
Campo S. Osvaldo: Alba - Giovinezza 4 a 2.
*Ferrovieri - Pozzuolo 2 a 1.
Edera - *Campoformido 3 a 2.
S. Rocco - *Codroipese 4 a 2.
*Dante Alighieri - Basiliano 5 a 4.
*Sacilese - Pordenone 2 a 2.

* * *

Oggi, venerdì 26, giocherà soltanto la seconda categoria. Ecco l'ordine degli incontri:

Campo Giovinezza ore 12.30: Itala 2.a - Rizzi Colugna.
*Pro Feletto - Cotonificio Udinese.
Campo Edera: Esperia - Pasian di P.
*Edera 2.a - Bologne di Beivars.
*Pràdamano - S. Rocco Erranti.
Campo Ferrovieri (12.30): Serenissima 1930 - *Giovinezza B.
Ricuperi prima categoria:
Campo Pordenone: Dante Alighieri-San Rocco:
*Pro Tarcento-Sandanielese.

Maglie Borgosesia

purissima lana. Irrestringibile. Abiti, maglie, pullower, ecc. Prezzi incredibili. Costantini, Sottoportici Caffè Corazza, Udine.

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
CASA DI CURA
Prof. G. CALLIGARIS
Dott. G. CESARE
UDINE - Piazzale 26 Luglio
(Telefono 5-18)

Questa notte, all'1, è spirato

Bonaldo Stringher

Con infinito dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Lucia Canali, i figli Paolo, Giannino, Giulia, Diego, Anna, Bonaldo; il fratello Vittorio le nuore Fides Nimis e Sofia Zambeletti, le nipoti ed i parenti tutti.

ROMA, 24 dicembre 1930 - IX.

Pompe Funebri Raveggi, via Palermo N. 47, Telefoni 40.443 - 30901.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi, serenamente rese l'anima a Dio

CARLI GIUSEPPE

di anni 49

Affranti dal dolore, ne annunciano la perdita, la moglie, i figli, la madre, i fratelli, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 15.30, partendo dal Civico Ospedale.

La presente vale per partecipazione personale. — Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE, 25 Dicembre 1930 - IX.

RINGRAZIAMENTO

La vedova GARAVINI con i figli e parenti tutti, ringraziano coloro che parteciparono al loro lutto.

UDINE, 25 Dicembre 1930 - IX.

SORRISO ALLEGRIA SALUTE

Quando il vostro stomaco e il vostro intestino sono ben puliti e regolati, meno facilmente vi ammalate. Per sgombrare lo stomaco e l'intestino non vi è nulla di meglio del cioccolatino purgativo ARRIBA.

E' un purgante di sapore delizioso e di effetto sicuro e assoluto. Fa bene a tutti, grandi e piccoli. L'ARRIBA porta nelle famiglie il sorriso, l'allegria, la salute.

L. 0.30 l'uno

ARRIBA

CIOCCOLATINO PURGATIVO

ERNIA

Se il cinto non contiene l'ernia dal basso all'alto o la schiaccia attraverso l'intestino facendola sfuggire al di sotto del cuscinetto quando tossite, mette in serio pericolo la vostra vita. Il noto Ortopedico Ernista autorizzato G. MIAN sarà a Udine coi nuovi apparecchi che immobilizzano rapidamente l'Ernia, all'Hotel Italia, sabato 27 corr.

Dott. Prof. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
CASA di CURA per malattie chirurgiche [illegible]
TRICESIMO
Endoscopie
Vie Urinarie e apparato digerente
UDINE
Via Mazzini 7

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - Via [illegible] 15 - [illegible]

ONOTO
Matita o inchiostro indispensabile per copie o ricalco
STYLOS - PENNE - INCHIOSTRI
La più antica fabbrica (1850-1930) - 4000 operai
Sostituzione e riparazione gratuita dei nuovi modelli per tutto l'anno corrente
Ag. Gen. S.I.B.A.R. - MILANO - Via S. Nicolao, 10
ONOTO
Caricamento automatico

GABINETTI DENTISTICI
e di protesi dentaria
dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1-80
(Ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni Feriali

Carta da Parati SADI
Stucchi decorativi SADI

hanno sovrano il potere di conferire signorilità agli ambienti con un minimo di spesa. Ricco catalogo di stucchi decorativi, bassorilievi, lampadari, riproduzioni d'arte, cornici ecc., 1000 disegni di carta da tappezzeria in campionario; 200 tipi pronti in negozio a prezzi ribassati da un minimo di L. 1.25 per mq. Bordure, Salubra, Tekko, Lincrusta, Vetrofania.

Chiedere cataloghi, campionari, preventivi alla Depositaria Ditta EMPORIO DELL'EDILIZIA DI S. RIZZI, Via Mercatovecchio 12, UDINE.

Noleggio Auto Rimessa
R. VANZETTO - Via Volturno, n. 9
UDINE
Telefono 1-20
Servizio Noleggio Auto con e senza tassametro - Macchine nuove 521-514 - 509 - 503 - ecc. - Tariffe minime.
Servizio inappuntabile per gite in comitiva sposalizi ed altri noleggi - Macchine da 6 posti con comodità ed altre vetture economiche - Servizio notturno puntuale - Telefono 1-20

MOBILI
A prezzi ribassati
VENDITA ANCHE
A RATE
G. FILIPPONI
ELASTICI METALLICI BREVETTATI
Igienici - Smontabili - Regolabili - Soffici
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Cronaca della Carnia

Amaro

Le solenni cerimonie inaugurali del nuovo pulpito

IL NUOVO PULPITO

è in istile del Seicento, in forma di ambone per il doppio rito: della spiegazione domenicale del Catechismo e per le Omelie nelle grandi solennità. Il lavoro è tutto in legno noce massiccio di tinta scura, che bene s'intona con la vastità della Chiesa, forse troppo nuda ora in confronto della snellezza decorativa del Pulpito. Come già vi ho scritto, questo lavoro fu molto eggregiamente eseguito a Gemona, nella bottega dei fratelli Fantoni, ed è stato donato alla Chiesa da una persona che volle munificamente ricordarsi del paese natale.

L'ARRIVO DELL'ARCIVESCOVO

Il paese presentava un aspetto festosissimo. Finestre addobbate ed imbandierate per tutte le vie dove doveva passare il Presule. Gallerie di bandierine dalla Piazza Maggiore fino alla Chiesa.

Sua Eccellenza arrivò cronometricamente. Presto, alle 7 del mattino, accompagnato dal suo Segretario Particolare don Baldassi. Accolto dal Parroco alle porte del Sacro Tempio già gremito di fedeli, celebrò la Messa, amministrò la Comunione a parecchie centinaia di adulti e la I.a Comunione ai fanciulli.

Alle ore 10, ricevimento delle Autorità e rappresentanze. Ho notato fra i presenti: il Podestà cav. Andrea Tamburlini che da oltre trent'anni regge con rara perizia e fermezza le sorti del Comune, il Segretario Comunale signor Cussig, le Insegnanti Elementari signore Ada Pistolesi, Mainardis Capo Gruppo e Anna Squecco Plozzer, le signorine Ines Zearo e Maria Malagnini (direttrice questa dell'Asilo), i signori Fabbricieri G. B. Mainardis, Giuseppe Dell'Angelo e Valentino Pozzi, il Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia signor Antonio Tamburlini, il Presidente della Società Operaia signor Candido Rainis, il Vice Presidente del Comitato pro erigendo Campanile signor Mattia Monai; ed altri.

Il Parroco fece le presentazioni di omaggio all'Illustre Presule, aggiungendo i fervidi voti per le prossime S. Feste. Sua Eccellenza ringraziò con nobili parole e si intrattenne alcuni minuti a conversare benevolmente coi presenti.

Alle ore 10.30 s'iniziò la Santa Messa con assistenza Pontificale. Facevano corona all'Arcivescovo: Mons. Ordiner Arcidiacono di Tolmezzo, Mons. cav. Belfio Abate Presule di Moggio e don Coradazzi Pievano di Villa Santina. Celebrava la Messa solenne il Parroco locale, don Lodovico Guzzoni, assistito dai Rev.mi prof. dott. Del Bianco direttore del Collegio Salesiano di Tolmezzo e don Gortani Pievano di Cavazzo Carnico.

Erano presenti in Coro per i diversi servizi i Reverendi dottor Plotzer Curato di Portis e Planis, don Englaro Vicario di Terzo di Tolmezzo e don Calderini Vicario di Cedarchis e Caduncа. Dirigeva il complesso e maestoso cerimoniale, il Segretario di Sua Eccellenza, don Pietro Baldassi.

Al Vangelo, l'Arcivescovo seguito dai suoi Assistenti salì per primo il nuovo Pulpito e di là indirizzò la parola ai fedeli che gremivano la Chiesa, facendo risaltare l'atto santamente munifico del generoso benefattore che vuol rimanere nell'incognito e che il suo esempio, i fedeli, vicini e lontani dovrebbero nei limiti delle possibilità imitare. Continuò illustrando il significato della *Parola di Dio* che viene impartita dal Pulpito.

Verso mezzodì, vennero amministrate circa 90 Cresime.

— IL RITORNO IN CANONICA

Alle ore 13, S. E. sedette a mensa coi Sacerdoti convenuti. Alla destra di Sua Eccellenza sedeva il Podestà.

Nel pomeriggio, Benedizione del Nuovo Circolo Maschile Cattolico S. Luigi, ed il Canto del Te Deum con la Benedizione Eucaristica. Prima di lasciare la Chiesa, S. E. rivolge paterne parole dichiarandosi lietissimo di questa sua prima venuta ad Amaro e ringraziò cordialmente per le entusiastiche accoglienze e per il buon esempio di fede e di pietà dimostrato dalla popolazione e conchiudeva facendo i migliori auguri per le prossime Feste con parole di paterno affetto.

Seguì il ricevimento delle numerose Associazioni Cattoliche nella sala superiore dell'Asilo.

Il parroco presentando i suoi collaboratori pronunziò un magnifico discorso.

Rivolsero parole di saluto e di omaggio i signori Giacomo Rainis, E. Tamburlini Presidente del Circolo Maschile, la sig.ra Domenica Zamolo Presidente del Gruppo Donne Cattoliche, signorina Maria Dell'Angelo Presidente del Circolo Femminile e la buona fanciulla Beniamina Maria Iesse di Antonio.

A tutti rispose S. E. ringraziando, il giovane e zelante signor Parroco per le nobili espressioni rivoltegli e per aver constatato com'egli procuri di mettere in pratica gli ordini dei superiori circa l'Azione Cattolica. Ringraziò infine tutti gli oratori per i devoti sentimenti espressigli e si dichiarò lietissimo di trovarsi fra questi dilettissimi figli dell'Azione Cattolica che seguono tanto bene le direttive della Santa Sede e sono di valido aiuto al Parroco nell'esplicazione del Ministero Pastorale nella importante e numerosa Parrocchia di Amaro.

Come segno della sua benevolenza e come pegno dei celsti carismi per le prossime Sante Feste Natalizie e confortò tutti della Sua Episcopale Benedizione.

Dopo aver posato per un gruppo fotografico insieme ai giovani del nuovo Circolo, ed aver ricevuto gli ultimi ossequi e ringraziamenti del Parroco e dai membri del Consiglio Parrocchiale, signor Giacomo Rainis, signor Lodovico Malagnini, signor Giuseppe Dell'Angelo e sig. Magno Zoffo, l'Arcivescovo ripassando a piedi fino alla piazza Maggiore, sotto gli archi di trionfo e le migliaia di bandierine multi colori, attorniato da gran folla che gli gridava entusiastici evviva, partì da Amaro lasciando in tutti la più cara impressione.

Il paese si mantenne animatissimo fino a sera ed ogni labbro ed ogni cuore esprimevano l'intensa e santa gioia provata durante la bellissima festa che resterà senza dubbio imperitura nelle memorie Amaresi.

Tolmezzo

RIUNIONE COMMERCIANTI

Il 19 corrente i commercianti di Tolmezzo si sono riuniti presso la propria sede, sotto la presidenza del Delegato Mandamentale, signor Vittorio Molinari, per discutere di interessi di categoria.

Fra i vari argomenti trattati hanno formato oggetto di particolare discussione quelli riflettenti la riduzione degli affitti dei negozi, degli alberghi, le riduzioni salariali ai dipendenti delle aziende del commercio, le regalie natalizia e la iscrizione dei dipendenti alla Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio.

Fu pure ampiamente discusso intorno all'imposta di consumo ed alla riduzione dei prezzi in relazione all'adeguamento degli stessi a quota 90.

Rigolato

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Si porta a conoscenza degli interessati che il signor D'Agaro Pietro Trull è stato nominato corrispondente dell'Ufficio di Collocamento per gli operai addetti all'Agricoltura ed all'Industria.

Tolmezzo

Colpita da paralisi sulla strada

Un caso pietoso è avvenuto ieri mattina presso il ponte di Caneva. Da questa frazione, certa Maddalena Mazzolini, di anni 45, era partita per Tolmezzo assieme alla madre. Giunta però al di là del ponte, colpita da paralisi, si accasciava a terra.

Fu prontamente soccorsa, ma purtroppo a nulla giovò, perchè la sventurata moriva subito dopo in seguito a paralisi cardiaca.

IL PRESEPIO ALL'OSPEDALE

Il Presepio all'Ospedale, eseguito dalle signore di Tolmezzo, mercè l'iniziativa della gentile signora Capellaro, fu ieri meta ininterrotta di visite da parte dei cittadini. Vi furono anche le Giovani Italiane, accompagnate dalla infaticabile signorina Chiussi. Le Piccole Italiane hanno offerto dolci e frutta ai degenti.

Cronaca Cividalese

La festa del Giardino d'Infanzia

Nel pomeriggio di ieri al Teatro Sociale si svolse la simpatica festa dei bambini del Giardino d'Infanzia; un pubblico numeroso accorse per ammirare ed applaudire i piccoli attori che si dimostrarono superiori alle loro forze, e questo per la paziente opera della Direttrice del Giardino signorina Amelia Zuliani che tanto amore dedica per l'istruzione dei nostri piccini.

Lo spettacolo si è iniziato con il prologo, detto con molta spigliatezza, dal bambino Mario Ermacora. L'Inno alla bandiera ha suscitato il più caloroso entusiasmo. Sostennero bravamente il dialogo i bambini Fantini Laura, Nino Guion e Carletto Bernardi.

Di molto effetto la preghiera «Padre nostro» e il gioco la neve, dove i bimbi divennero improvvisati raccoglitori della bianca neve che cadeva.

Carla Rizzi, una autentica erbivendola, ha suscitato grande ilarità. Un'altra bella scenetta fu quella dei venditori di calendari, eseguita dai bambini Alberto Cefio, Alda Capriz, Nino Guion e Giovannina Zanuttig.

Il Figaro moderno, una bella macchietta, Tita Oricenia, accompagnato dalla musica ha cantato con molto garbo e sentimento. Anche la scenetta i cinesini riuscì di molto effetto, protagonisti i bambini Maria Guion e Tita Oricenia.

Dopo altri canti e giochi venne eseguito il ballo delle bambole, ballo aristocratico, nel quale tutti gli esecutori, sono in costume. Non facile questo numero del programma sia per gli intrecci che per seguire la musica che accompagnava i piccoli artisti, bambini Valerio Armellini, Angelo Mocarini, Fabio Mario, Gianni Monai, Bernardo Carlo, Lionello Mattola, Gadolo Lionello, Silvio Rieppi, Cefis Alberto, Roberto Snidero, Mario Ermacora, Mirella Zanuttig, Eda Casarsa, Fantini Laura, Ada Rizzi, Ada Clapiz, Bier Silvia, Bier Albertina, Fabbro Evelina, Mafalda Orselli, Laura Vianello e Luciana de Rubeis.

Dopo questo simpatico ballo si chiuse il divertente spettacolo col ringraziamento detto da altri quattro piccini.

Ad ogni numero del programma non mancavano gli applausi del pubblico, che ha dimostrato ancora una volta il suo entusiasmo per questo tradizionale spettacolo gestito con tanta cura dal Corpo insegnante del Giardino.

Durante gli intermezzi prestava servizio l'orchestra del Sindacato N. O. F. diretto dal signor Tomasig.

Dopo l'incendio di Pulfero
Il Direttore della Cooperativa arrestato

Abbiamo già dato notizia del grave incendio scoppiato a Pulfero la sera di lunedì, nella casa di Giuseppe Pussini, ove si trovava la Cooperativa di consumo. Il modo con cui l'incendio si sviluppò e la località hanno fatto sorgere sospetto che sia doloso, e di questo parere era anche la popolazione.

Di questo fatto si interessò subito l'autorità che iniziò le indagini, esperite dal Tenente dei C.C. R.R. della nostra Tenenza, signor Vincenzo Battiatti, e dal dottor Palumbo della Questura di Udine.

Dopo laboriose indagini ed interrogatori fatti a più persone, l'autorità ha ritenuto che l'incendio sia realmente doloso e sospettato di questo fu il gestore della Cooperativa signor Pio Timbello che i Carabinieri hanno fermato.

Venticinque anni di sacerdozio

I parrocchiani della Chiesa di S. Pietro hanno festeggiato ieri il loro Parroco don Luigi Tempo in occasione del venticinquesimo anno di sacerdozio.

Don Luigi Tempo, che da 17 anni si trova in qualità di Parroco nella Chiesa di S. Pietro, nella mattinata ha celebrato la S. Messa, accompagnato dalla Cantoria del Duomo. Dirigeva don Giovanni Sudici, primo violino l'avv. Giuseppe Marioni, all'organo siedeva il m.o Tomadini; molti i fedeli che assistevano.

Dopo la Messa, don Luigi Tempo, con elevatissime espressioni, ha rivolto ringraziamenti a Dio per avere raggiunto il venticinquesimo anno di Sacerdozio e a tutti i fedeli e a quanti gli hanno dimostrato tanto affetto, anche in questa occasione.

I parrocchiani hanno voluto ancora festeggiare il buon Pastore coll'offrirgli un dono.

Nel pomeriggio, oltre solennità religiose, si svolse in Chiesa anche il «Te Deum» di ringraziamento.

A Don Luigi Tempo, anche le nostre felicitazioni, con l'augurio che per lunghi anni ancora possa seguitare nella sua santa missione.

La gestione della tassa di consumo

Sotto la presidenza del signor Giovanni Cosmaro, si radunarono in assemblea i soci del Consorzio, che da circa due anni gestisce l'azienda del dazio.

La recente legge che abolisce i dazi ed applica la tassa di consumo, ha fatto si che i commercianti non potessero continuare la gestione per i redditi diminuiti, conseguentemente il contratto d'appalto veniva a scadere.

Così gli azionisti, chiamati in assemblea per decidere in merito, dopo attento esame hanno deliberato di sciogliere il Consorzio lasciando che la gestione sia riassunta dal Comune.

LIETO EVENTO

La famiglia del signor Giovanni Tomasettig fu allietata ieri sera per la nascita di un bel maschietto, che la signora Tomasettig-Battocletti Jole diede felicemente alla luce. Auguri vivissimi.

Le macchine «Linotypes» danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Altra Cronaca Cittadina

Nobilissimo gesto di comprovinciali residenti a Santa Fe'

Ieri è pervenuta da Santa Fè, nell'Argentina, al presidente del Comitato per le onoranze ad Antonio Zardini, S. E. il senatore Luigi Spezzotti, la munifica offerta di L. 1000, per onorare il compianto Maestro, gloria del Friuli.

Sottoscrittori: rag. Giovanni Ortis lire 500; Daniele, Lucido, Leopoldo e Carino Ortis lire 100 ciascuno; e infine «un amico dell'ultima ora» pure lire 100.

La sottoscrizione essendo già stata chiusa, le 1000 lire sono state inviate alla famiglia, in Pontebba.

Il gesto di questi nostri comprovinciali residenti nella lontana America, è veramente nobile e commuove.

Nuovo segretario del Sindacato Medici

Apprendiamo che a segretario del sindacato provinciale fascista dei medici è stato nominato il dott. Aldo Feruglio che è anche presidente dell'ordine.

La nomina è stata apresa con vivo favore, perchè l'egregio dott. Feruglio conta larga estimazione e generale simpatia, per il suo tratto di perfetto gentiluomo e per la sua profonda coltura.

A lui le nostre cordiali congratulazioni

Corso di taglio

La Delegazione del Fascio Femminile ha aperto le iscrizioni per un corso diurno di taglio, che si svolgerà con due lezioni settimanali dalle ore 17.30 alle 19 in giorni da fissarsi.

Al corso possono partecipare anche le signore e signorine non iscritte alle organizzazioni fasciste.

Rivolgersi alla segretaria del Fascio Femminile, via Manzoni 5, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

Prescrizione dei biglietti di Banca

Il 31 corrente si verificherà la prescrizione dei biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Trascorso detto termine i biglietti stessi saranno privi di valore.

Fatti e fatterelli del giorno

Infortuni.... di Natale

Il commerciante signor Germano Belgrado di anni 26 di Guglielmo, abitante in via Viola 48, nell'aprire una scatola di marmellata si conficcò la punta del coltello nel palmo della mano sinistra. All'Ospedale, ove ricorse, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— La bambina Rina Clozzer di Ennio di anni 9, abitante in vicolo Taschiutti, si rovesciò addosso un bricco di caffè. Riportò ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra, alle gambe ed ai piedi. Ne avrà per 15 giorni.

Atterrato da un cane lupino

L'altra sera il signor Leandro Zanini di anni 55, fu Valentino, faceva ritorno a casa in bicicletta.

Giunto però nei pressi della propria abitazione, fu assaltato da un cane lupo che lo atterrò producendogli lesioni al dorso della mano sinistra.

Per le cure del caso dovette ricorrere all'Ospedale.

Un incidente sulla Pontebbana

L'altra mattina sulla linea Pontebbana, è avvenuto un incidente che poteva avere ben gravi conseguenze.

Appena passato Tarcento, il tubo bollitore della macchina di un treno merci si spaccò, e la fuga del vapore, investì il macchinista Pietro Sinico ed il fuochista Giacomo Baldissera che fu addirittura lanciato fuori della macchina.

Il Sinico, riuscì a far funzionare i freni in modo che il treno fu fermato. Il Baldissera fu raccolto e col Sinico stesso trasportato a Magnano e quindi all'Ospedale di Gemona per le cure del caso.

Il Baldissera che presenta gravi scottature alle mani ed alla faccia nonchè la frattura di alcune costole fu giudicato guaribile in giorni 30; il Sinico, per semplici scottature, se la caverà in pochi giorni.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Colpito alla testa con un tridente

Questa notte, poco dopo mezzanotte, ricorreva alle cure del dott. Grillo, tale Gio. Batta Pecoraro fu Domenico, di anni 63, abitante in via Villalta, per una ferita lacero strappata alla regione temporale, per cui il medico, dopo avergli praticate le cure del caso, gli praticav la puntura antitetanica e lo dichiarava guaribile in tredici giorni.

Il Pecoraro ha raccontato che mentre si trovava assieme al servo, un contadino che è addetto al suo servizio per i lavori grossolani dei campi, è venuto a parole per degli interessi e fu da questi colpito con un colpo di tridente alla testa.

Cade e si ferisce alla mano

Ieri sera tale Adele Polo fu Luigi, di anni 43, dimorante in via Pracchiuso, mentre stava per entrare al Teatro Puccini, colpita da lipotimia, cadeva a terra e si feriva alla testa.

Trasportata all' Ospedale Civile il dottor Grillo la curava e la giudicava guaribile in pochi giorni.

Bicinicco

IL NUOVO CONCILIATORE

E' stata qui appresa con la più viva soddisfazione la notizia che è stato designato dalla Corte d'Appello di Trieste, quale Giudice Conciliatore di questo Comune, il geom. Attilio Facini, dimorante nella frazione di Griis.

La scelta non poteva cadere su persona migliore per competenza, equità e rettitudine; ci congratuliamo perciò con l'egregio signor Attilio Facini per l'onorifica nomina.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI impiegato perfetto contabile, attivo, intraprendente. Indicare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere Cassetta 78 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITASI 1.o gennaio studio 2 vani. Rivolgersi Piazza Patriarcato 6.

AFFITTASI apartamento signorile vani 6 Piazzale Palmanova.

Tanti auguri, o mio lettore,
per Natale e Capodanno!
che lontan ti sia il dottore,
l'infermiere ed il malanno.
Evitar puoi tanti guai
se svegliandoti al mattino
la Magnesia prenderai
del Gran Santo Pellegrino.
Frodel
MAGNESIA
S. PELLEGRINO